

SINTESI ATTIVITÀ 2020

Incontri | Ricerche | Studi



REPUBBLICA
FONDAZIONE DI CULTURA LIBERALE

SINTESI ATTIVITÀ 2020

Incontri Ricerche Studi

INDICE

7	Prefazione del Presidente
9	La Missione
11	La Fondazione
13	Gli incontri
17	INCONTRI 2020
47	SINTESI ATTIVITÀ DI RICERCA
49	1. Cinque proposte shock per l'emergenza economica
50	2. Rigenerazione urbana progetto Genova
52	3. Un Piano coraggioso per avviare gli investimenti
52	4. Proposte per garantire liquidità alle imprese e fare ripartire gli investimenti
53	4.1. Correttivi urgenti al decreto liquidità
53	5. Analisi per l'emissione di titoli irredimibili
54	6. Italia 2020: una strategia d'uscita dall'emergenza una proposta flat per il turismo
55	7. Canalizzare la ricchezza degli italiani verso investimenti illiquidi: i Pir alternativi
56	8. Una visione per la ricostruzione, creare una nazione più prospera
60	9. Confronto proposte per la ripresa post-covid una comparazione tra le misure emerse tra i principali think tank
62	10. Proposte Res Publica legge di bilancio 2020
62	11. Confronto Europeo misure per la ripresa Post Covid
65	Alcuni Ringraziamenti
69	Incontri degli anni passati

Cari Amici,

È stato un anno difficile per tutti noi, durante il quale abbiamo dovuto convivere con una nuova realtà e con notevoli rinunce. Il virus è stato però un elemento catalizzatore e acceleratore del cambiamento, che ha reso evidenti e manifesti fenomeni che pochi mesi prima erano appena sfumati all'orizzonte. Negli ultimi mesi siamo stati dunque tutti noi chiamati ad uno sforzo di riflessione, di studio, di iniziativa, per ricostruire la realtà post Covid 19.

Le nostre attività hanno avuto questo scopo sin dai primissimi giorni di emergenza, ponendoci al fianco delle Istituzioni per fornire tutto il supporto e il sostegno.

Soprattutto le nostre proposte e i connessi investimenti sono sempre stati inquadrati in una chiara strategia complessiva.

Abbiamo attivato molti tavoli di lavoro a cui tutti Voi avete preso parte e di questo Vi ringrazio. Numerosi sono stati i riconoscimenti istituzionali alle nostre ricerche, di cui Vi abbiamo costantemente tenuti aggiornati.

Abbiamo anche organizzato numerosi Incontri con rappresentanti delle Istituzioni europee, Managers, Accademici ed Economisti, questo per fornire a tutti noi visioni approfondimenti e analisi sui diversi argomenti e le principali sfide del nostro tempo.

Troverete nella nostra tradizionale pubblicazione annuale delle attività 2020 i momenti più significativi e le attività rilevanti di questo ultimo anno.

Non resta che esprimerVi sincera riconoscenza e gratitudine per il Vostro supporto e la fiducia che ci mostrate costantemente, che risulta indispensabile per portare avanti le nostre attività.

Ringrazio anche la mia squadra per la dedizione e l'impegno sempre profuso e all'altezza della difficile situazione.

Un affettuoso saluto e un augurio di buon auspicio per il nuovo anno,



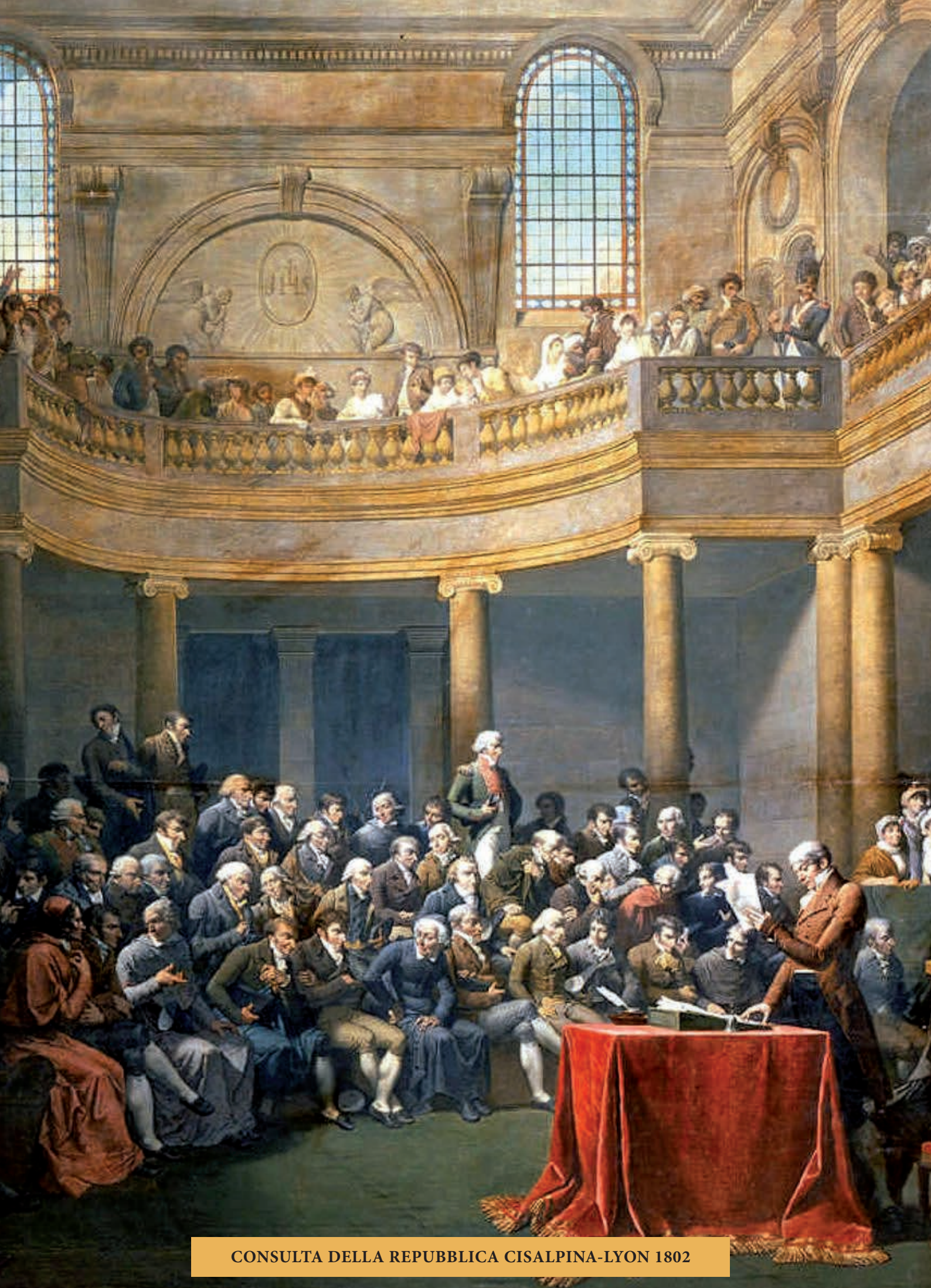


LA MISSIONE

ResPublica è un think tank, che grazie all'aiuto di persone di buona volontà, ha lo scopo di essere realmente incisiva sui problemi del Paese. È impegnata nell'analisi di proposte per contribuire al progresso, alla modernizzazione e alla prosperità del Paese e in particolare nello sviluppo di policy con una chiara visione di lungo periodo.

Crea networking organizzando Incontri e Tavole rotonde con personalità di spicco dell'economia e delle Istituzioni per consentire e promuovere lo scambio e il dialogo con i policy makers e l'aggiornamento e la diffusione di idee nella classe dirigente del Paese.

La Fondazione ha quindi l'obiettivo di offrire ai soci visioni, approfondimenti e analisi sui problemi economici e sociali del Paese e che consentono di individuare soluzioni condivise. La Fondazione è impegnata allo sviluppo economico e sociale del Paese.



CONSULTA DELLA REPUBBLICA CISALPINA-LYON 1802

LA FONDAZIONE

Presidente

Eugenio Belloni

Presidente del Comitato Scientifico

Giulio Tremonti

Comitato Direttivo

Luca Arnaboldi

American Chamber
of Commerce in Italy

Carlo Clavarino

Aon

Paolo Colombo

Colombo & Associati

Tiziana del Vecchio

Management Search

Gabriele Galateri di Genola

Generali

Federico Ghizzoni

Clessidra Sgr

Alessandro Gumier

Société Générale

Ruggero Magnoni

Fondazione Magnoni

Piergaetano Marchetti

Studio Notarile Marchetti

Gaetano Micciché

Intesa Sanpaolo

Giuliana Paoletti

Image Building

Umberto Paolucci

già Microsoft

Emilio Petrone

Sisal

Roberto Poli

Poli & Associati

Mario Preve

Riso Gallo

Alessandro Profumo

Leonardo

Guido Rivolta

Erreffe

Silvia Rovere

Assoimmobiliare

Federico Sutti

Dentons

Anna Tavano

HSBC

Roberto Carlo Testore

Fante Group

Giuseppe Vegas

già Presidente Consob

Maurizia Villa

Korn Ferry

Diego Visconti

Fondazione Italiana

Accenture

Coordinamento, Relazioni Esterne e Istituzionali e Ufficio Studi

Alessandro Stefano Barbina

Direttore Ufficio Studi

Matteo Callegari

Ufficio Studi

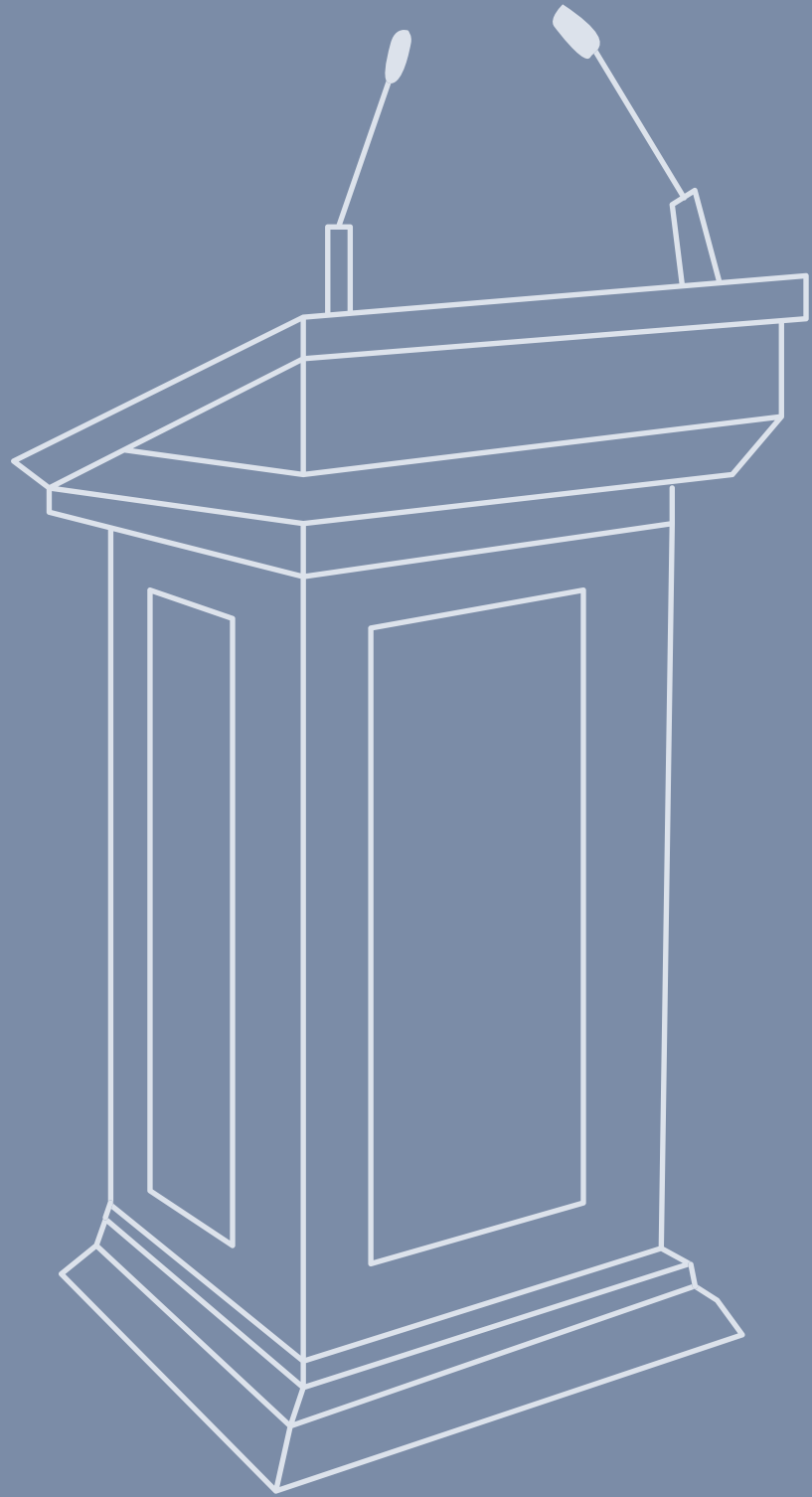
Laura Carbone

Responsabile Relazioni

Esterne

Alessandra Manfredi

Amministrazione

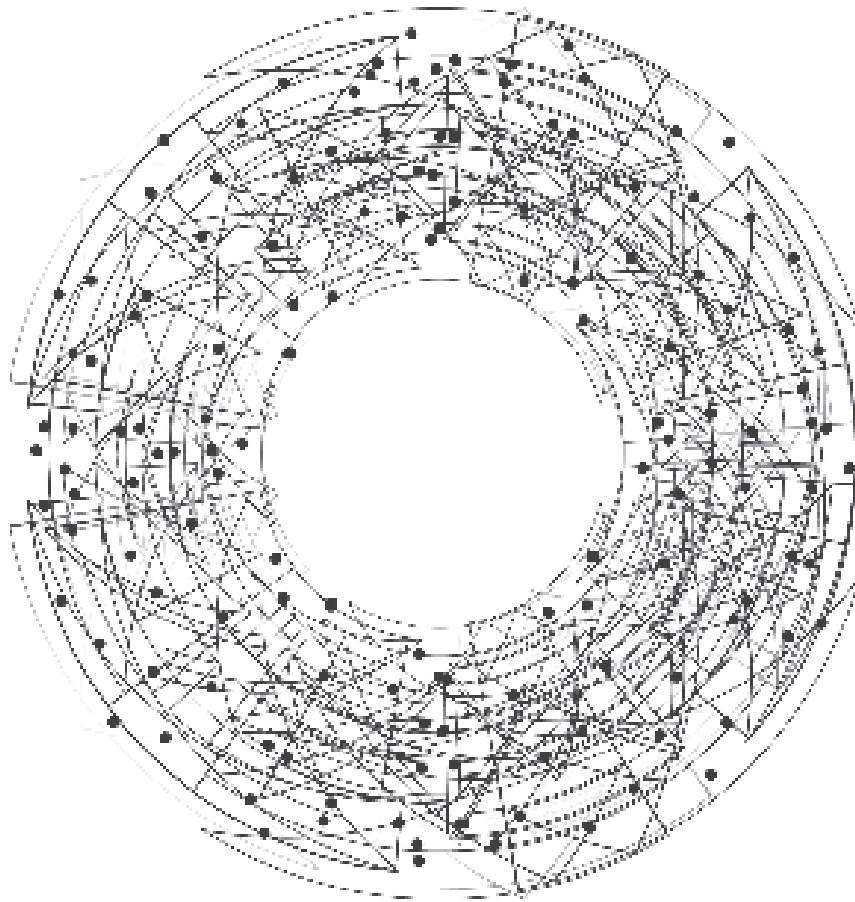


INCONTRI 2020

2020

GLI INCONTRI

Gennaio	Daniele Franco DG Banca d'Italia
Febbraio	Marta Dassù , Senior Director European Affairs Aspen Institute Francesco Greco, Edmundo Bruti Liberati e Giulio Tremonti "Sviluppo economico e giustizia"
Maggio	Luca Ferrari Bending Spoons
Giugno	Irene Tinagli , Presidente Commissione Econ PE Ferruccio De Bortoli, Andrea Sironi, Luciano Violante: Capitale umano e formazione Jean-Paul Fitoussi Professore Science Po
Luglio	Marco Buti Capo Gabinetto Commissario Economia Paolo Gentiloni e già Dir. gen. DG Affari Economici e Finanziari Commissione Europea
Settembre	Roberto Viola Dir. gen. DG Connect Commissione Europea Francesca Pasinelli Direttore generale Fondazione Telethon
Ottobre	Paolo Scaroni Vicepresidente di Rothschild Italia
Novembre	Enzo Manes Presidente Fondazione Italia Sociale Andrea Munari Amministratore delegato di Bnl e Head Bnp Paribas Italia Riccardo Zecchina Professore in Data Science, Machine Learning e Physics, Univ. Bocconi Vittorio Colao Presidente "Task Force Fase 2"
Dicembre	Maurizio Dallochio Professore Finanza Aziendale Università Bocconi



Networking

Fondazione ResPublica crea networking coinvolgendo la società civile e la business community milanese e rappresenta da un ventennio un luogo di promozione del dialogo con le Istituzioni e i decision-maker.

Gli incontri ResPublica offrono ai propri soci occasioni di confronto e approfondimento su tematiche diverse che hanno come filo conduttore la crescita e lo sviluppo economico e sociale del Paese.

SINTESI INCONTRI 2020

DANIELE FRANCO

Daniele Franco Direttore Generale della Banca d'Italia è intervenuto a un incontro con i Soci della Fondazione, lunedì 20 gennaio 2020. Tema dell'intervento: "L'economia italiana, la lunga stagnazione".



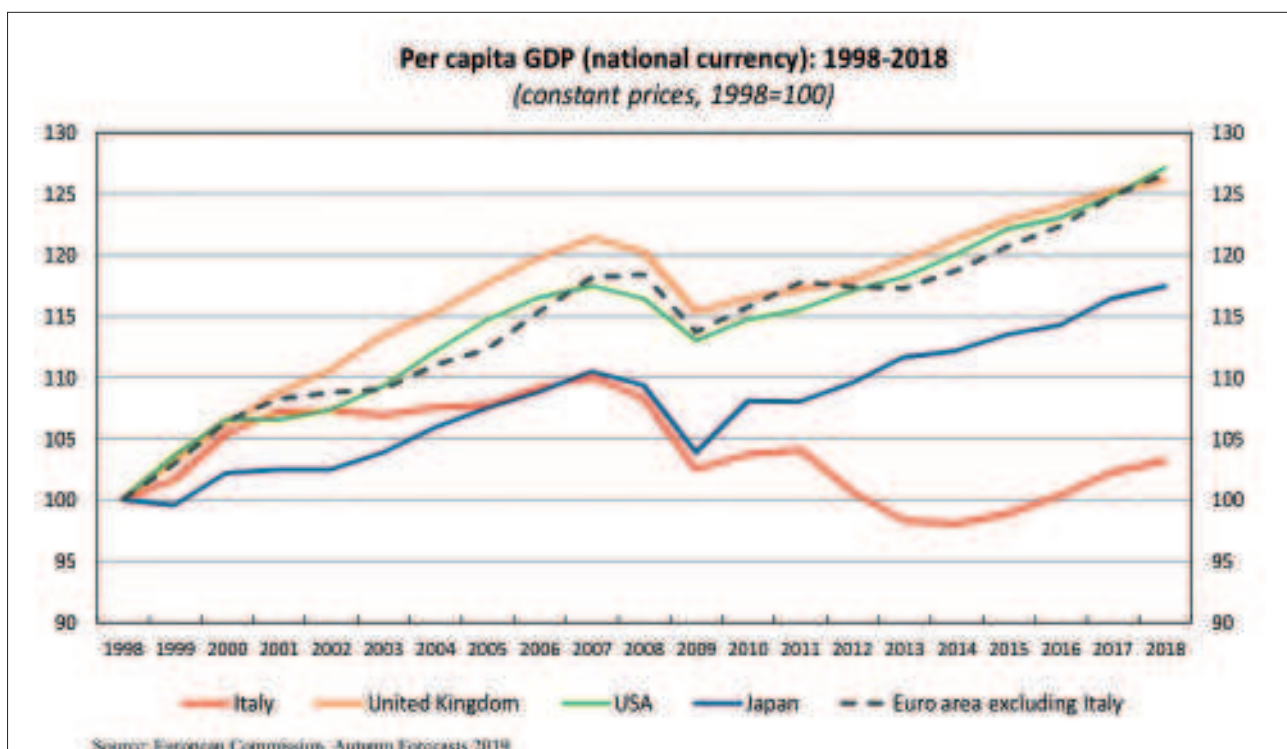
Daniele Franco, ha ricoperto la carica di Ragioniere Generale dello Stato dal 2013 al 2019.

Durante l'incontro con ResPublica il Direttore ha messo in evidenza le principali debolezze che impediscono all'Italia di raggiungere i tassi di crescita delle maggiori economie del G7, pur rappresentando, il Bel Paese, la seconda manifattura in Europa.

La crescita dell'economia italiana ha perso slancio nel 2018 e 2019 (0,9 per cento nella media dell'anno), risultando ampiamente inferiore a quanto atteso dai principali previsori. L'indebolimento dell'economia, comune in tutti i maggiori paesi dell'area dell'euro, è dovuta:

- All'effetto sulle esportazioni per la battuta di arresto del commercio

Three core issue: Lack of growth:



mondiale e della revisione dei piani di investimento

- Per le incertezze sollevate dalle tensioni sugli scambi internazionali e l'orientamento delle politiche economiche.

Tre i principali nodi che caratterizzano la struttura economica del Paese: la **scarsa produttività, la bassa occupazione, i bassi investimenti**.

A partire dalla metà degli anni novanta il divario di produttività tra Europa e Stati Uniti si è ampliato, a causa della lentezza con cui si sono diffuse, nelle economie europee le tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT) e quelle digitali (robotica avanzata e intelligenza artificiale).

In questi campi l'Italia ha accumulato un ritardo particolarmente marcato. Il lento adeguamento dei processi produttivi al nuovo paradigma tecnologico si è ripercosso negativamente sulla dinamica della produttività e ha contribuito ad amplificare il divario di efficienza tra le imprese. La modesta digitalizzazione del sistema produttivo si riflette anche nella composizione della domanda di lavoro.

La spesa per investimenti pubblici in Italia si è fortemente ridotta dall'avvio della crisi, portandosi su valori inferiori a quelli registrati nei principali paesi europei.

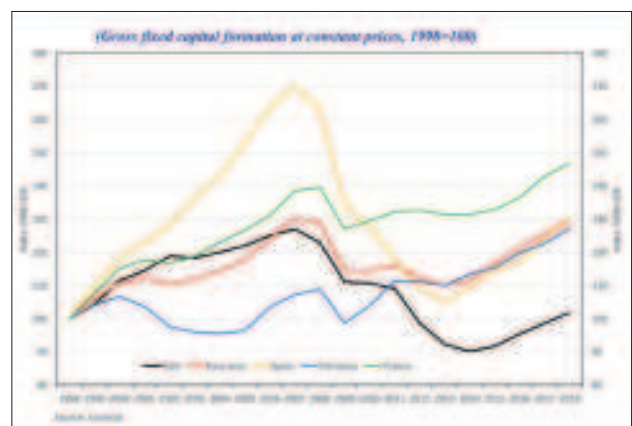
Vi hanno contribuito non solo la contrazione degli stanziamenti, ma an-

che le difficoltà operative di spesa.

Key issues:
productivity is stagnating



Key issues:
Investment is too low



La spesa per investimenti pubblici esercita sulla domanda aggregata un impatto diretto, più forte di quello associato ad altre voci del bilancio pubblico. La spesa per investimenti pubblici inoltre espande la capacità produttiva potenziale del sistema economico nazionale, nel medio e nel lungo termine.

MARTA DASSÙ

Marta Dassù Senior Director European Affairs - Aspen Institute, è intervenuta in Fondazione con un'approfondita analisi sul mutato scenario internazionale alla luce di alcuni "cigni neri" all'orizzonte e che potrebbero avere effetti, anche dirompenti: la Brexit, le tensioni geopolitiche mediorientali, le relazioni transatlantiche, la minaccia del coronavirus.

Naturalmente le tensioni mediorientali, in particolare in Libia, mettono in luce le nostre debolezze sul piano geopolitico. Diverse le questioni in gioco: la questione migratoria, che coinvolge l'Italia direttamente, essendo uno dei principali scali di arrivo dei flussi migratori; la questione energetica, con la discussione della divisione delle acque territoriali, in questi giorni sollevata di fronte a Cipro, in favore della Turchia.

Tutte queste criticità evidenziano un insieme di questioni che si mescolano: la divisione tra gli Stati Ue e l'assenza in politica internazionale degli USA.

Per l'Unione europea la perdita della Gran Bretagna rappresenta un danno nel processo di costruzione europea, mentre la Gran Bretagna, con la Brexit, tenta di recuperare il pieno controllo nazionale sul proprio destino economico.

È chiaro però che l'Europa, per competere nel mondo di oggi, dovrà dare una svolta verso una Unione economica più compiuta e parallelamente verso una proiezione geopolitica maggiormente consolidata. Contemporaneamente l'Unione europea dovrà divenire maggiormente competitiva in settori quali le nuove tecnologie, l'energia e la difesa.

**FRANCESCO GRECO,
EDMUNDO BRUTI LIBERATI
E GIULIO TREMONTI**



Lunedì 17 febbraio ResPublica ha organizzato un convegno sul tema della giustizia: "Attrattività dell'Italia: le regole, i conflitti e i giudici".

Ne hanno discusso il Procuratore Generale di Milano Francesco Greco, Edmundo Bruti Liberati già Procuratore di Milano, con il Prof. Giulio Tremonti e l'avvocato Fabio Pinelli.

Questo confronto nasce dall'esigenza, sempre più sentita, di contribuire a rendere maggiormente attrattivo, per gli investimenti esteri e per le imprese, il nostro Paese.

Tra le esigenze espresse dagli operatori economici, infatti, emerge la necessità di una maggiore certezza del diritto e di una maggiore prevedibilità dell'azione amministrativa.

Durante il confronto tra i discussant sono stati brevemente affrontati i principali ambiti di intervento per migliorare le criticità del sistema giustizia.

Scopo del confronto: proporre **possibili misure contro le inefficienze** più macroscopiche del sistema stesso.

Certamente la criticità di maggior allarme, con specifico riferimento al processo penale, è rappresentato dalla tempistica del processo, lunga e incerta e che certamente contribuisce a rendere meno appetibile il nostro Paese. È emersa però una estrema convergenza tra gli ospiti su un tema fondamentale: pur concordando sulla necessità di scelte riformatrici in grado di ricondurre a ragionevole durata il tempo del processo stesso, è stato ribadito, che nessun

rimedio, alle lungaggini della giustizia penale, può avere come controaltare la limitazione o il pregiudizio per le garanzie processuali.

Alcune delle principali misure emerse durante il dibattito:

Depenalizzazione di alcuni reati, che potrebbero essere ricondotti a profili di responsabilità in ambito risarcitorio e/o amministrativo, un programma esteso di **digitalizzazione** della società e l'allargamento della **giustizia penale negoziata**.

LUCA FERRARI E CLAUDIO COSTAMAGNA

Lunedì 4 maggio Luca Ferrari Co-Founder Bending Spoons e Claudio Costamagna, già Presidente CDP (co-discussant) sono intervenuti in un incontro in modalità digitale organizzato dalla Fondazione.

L'incontro con Bending Spoons è parte del ciclo di incontri di ResPubblica che hanno come filo conduttore la scoperta delle nostre eccellenze, motori di sviluppo dei territori e incubatori di imprenditorialità, allo scopo di dare visibilità a tali realtà e individuare quali siano i fattori abilitanti che ne abbiano determinato il successo.

Bending Spoons è prossima a di-

ventare un unicorno italiano, ed è la società scelta dal Governo italiano per la realizzazione dell'App Immuni per il contenimento del Covid-19. Bending Spoons è stata fondata nel 2013 e oggi in Europa è il primo sviluppatore di applicazioni per la piattaforma iOS, con oltre 200 milioni di download e 300 mila nuovi utenti. La discussione con Luca Ferrari si è concentrata sul ruolo che la tecnologia avrà nel mondo del lavoro, della produzione e delle relazioni sociali, in particolare in questa fase

e alla luce dell'emergenza sanitaria, che ha comportato un'accelerazione nella diffusione di tali tecnologie, con applicazioni inimmaginabili fino a pochi mesi prima.



Bending Spoons, sede di Corso Como, Milano

IRENE TINAGLI

Irene Tinagli Presidente Commissione ECON (Commissione Problemi economici e monetari) del PE è intervenuta, lunedì 4 giugno a un webinar organizzato da ResPublica sul tema: “Quale futuro per la governance economica europea dopo il Covid-19 per l’Italia?”



La Commissione per i Problemi Economici e Monetari si occupa di un ventaglio di tematiche che vanno dalla politica macroeconomica e monetaria, all’Unione Bancaria e a quella dell’Unione dei Mercati dei Capitali.

Inoltre, la commissione ECON è competente per le questioni attinenti alle norme sulla concorrenza e alle disposizioni fiscali.

La Presidente ha chiarito che, per come è strutturato e concepito il Recovery Fund, non sarà Bruxelles a indicare le priorità per i singoli Stati. Bruxelles infatti si aspetta che sia l’Italia a indicarle; tali priorità

dovranno avere una coerenza con gli obiettivi dell’Ue e con le debolezze storiche del nostro Paese, ampiamente discusse nelle Raccomandazioni Paese.

Le criticità, che sempre vengono evidenziati sull’Italia sono: rendere più rapida ed efficiente la **pubblica amministrazione**, la giustizia, non solo penale ma anche quella amministrativa che spesso è un freno per gli investimenti, la **produttività del lavoro**, un **fisco** più efficiente ed equo, la lotta all’evasione, l’incentivazione della moneta elettronica. E poi l’**istruzione** e il **capitale umano**, che saranno fondamentali per la ripresa.



Quello che però chiederà Bruxelles non è soltanto una lista di interventi: per ciascuna delle priorità che l’Italia sceglierà, e che dovranno essere molto mirate, ci dovrà essere un piano di azione dettagliato, con tutte le misure che si intende di intraprendere per implementarlo e realizzar-

lo, attraverso quali strumenti e che tipo di investimenti, quali saranno le modifiche regolamentari che lo renderanno realizzabile (modifiche di leggi e regolamenti) e la tempistica. Serviranno degli studi di impatto e delle scadenze molto chiare che dovremo essere in grado di rispettare.

L'erogazione di fondi, esclusa quella che sarà anticipata all'inizio, sarà **legata al raggiungimento di tali obiettivi**. Dobbiamo lavorare a questi dettagli operativi con urgenza, le priorità le conosciamo, il vero nodo è come realizzarle, conclude la Presidente.

JEAN-PAUL FITOUSSI



Jean-Paul Fitoussi Professore di Science Po e Presidente dell'Osservatorio francese Congiunture economiche è intervenuto mercoledì 17 giugno con uno speech sul tema "Dopo la Grande Depressione, l'eco-

nomia politica dell'Europa".

I lavori del Professore riguardano le teorie dell'inflazione, la disoccupazione, le economie aperte e il ruolo della politiche macroeconomiche. Critico della rigidità nelle politiche di bilancio e monetarie, per gli effetti negativi sulla crescita dell'economia e sui livelli di occupazione, i suoi lavori recenti si focalizzano sui rapporti tra democrazia e sviluppo economico.

Durante l'incontro con i soci ResPubblica ha evidenziato come la pandemia abbia acuito crisi e problematiche già presenti nella struttura sociale e politica dei Paesi e della governance europea. Ha inoltre offerto una riflessione sull'importanza che rivestono le riforme sociali nel favorire lo sviluppo economico.

Critico rispetto a un Europa che durante gli anni della Grande crisi non ha saputo proteggere i suoi cittadini dagli effetti economici della crisi e dell'austerità (dinamica che ha facilitato il successo delle teorie populiste) il Professore si è poi augurato che la **pandemia** rappresenti un'**occasione di riscatto per l'Europa**.

**FERRUCCIO DE BORTOLI,
ANDREA SIRONI
E LUCIANO VIOLANTE**



Ferruccio De Bortoli

Martedì 23 giugno Fondazione ReSPublica ha organizzato un webinar sul tema “Capitale umano e formazione” che ha visto la partecipazione di Ferruccio De Bortoli, Andrea Sironi e Luciano Violante.

Diversi i temi emersi durante il panel. Il nuovo paradigma della produzione digitale “Quarta rivoluzione industriale”, ha introdotto una nuova domanda di competenze superiori al passato, che rende obsolete le attività routinarie. Si tratta di una rivoluzione cognitiva che pone al centro sempre più il **capitale umano**, ossia la dimensione intellettuale del lavoro.

La trasformazione digitale offre notevoli opportunità, ma sfruttarle richiede **investimenti** nelle tecnologie produttive, nelle competenze, nei

talenti delle persone e nelle attività immateriali come **ricerca e innovazione**. E' evidente quanto i governi dei singoli Paesi possano incidere nella capacità di attrazione dei propri territori, determinando e investendo sul capitale umano e favorendo la creazione e l'applicazione della conoscenza. Investire nella creazione di conoscenza e permetterne la diffusione è la chiave per raggiungere alti salari e una stabile crescita della produttività.



Andrea Sironi

L'Italia sconta un forte ritardo sul fronte degli investimenti in R&S e nel capitale umano. Inoltre scarse opportunità di crescita professionale e salariale spingono parte dei migliori talenti, formati dal sistema superiore e universitario italiano, a incrementare il capitale umano di altre nazioni. Un ulteriore fenomeno coinvolto nel tema del capitale umano è il declino demografico e l'invecchiamento

della popolazione, caratteristica di tutte le società avanzate, ma che in Italia sta assumendo proporzioni importanti e che ha impatti notevoli anche sull'andamento economico del paese.

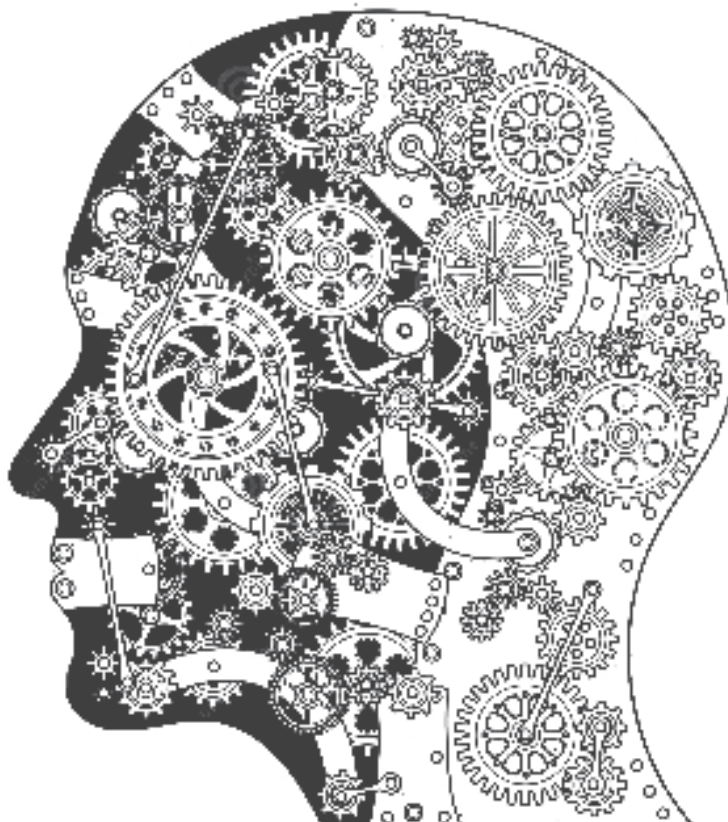


Luciano Violante

L'immigrazione potrà colmare una parte di questo fabbisogno, ma il suo contributo, oggi limitato alle professionalità meno qualificate, non sarà sufficiente per la sostenibilità del sistema-paese in futuro.

Appare dunque urgente definire una strategia integrata che incida nelle scelte di vita delle persone, con politiche familiari mirate.

L'analisi delle best-practices estere può suggerire le policy utili a invertire il nostro trend demografico: l'esempio della Francia, pioniera nelle politiche demografiche, potrebbe essere un modello virtuoso da imitare.



MARCO BUTI



Marco Buti Capo di Gabinetto del Commissario per l'Economia Paolo Gentiloni Commissione Europea e già Dir. gen. Affari Economici e Finanziari, è intervenuto martedì 7 luglio al dibattito organizzato da Fondazione ResPublica sul tema "L'Europa si è desta. Sfide e opportunità per l'Italia".

Marco Buti sul tema del Recovery Plan italiano afferma «È essenziale che questo proponga un disegno di sistema incentrato sull'asse europeo della **sostenibilità** e dell'**innovazione digitale**. Non sarebbe efficace comporre i temi e l'insieme di progetti operativi mediante una strategia bottom up che si basi sulle iniziative che i vari ministeri o le singole regioni hanno nel cassetto o elaborano indipendentemente l'uno dall'altro». I passati e ripetuti fallimenti nell'utilizzazione dei fondi strutturali, da parte dell'Italia, dovrebbero rappre-

sentare un'utile guida in negativo sugli errori che è possibile evitare. Questo però non significa che il governo italiano possa accentrare tutte le analisi e le decisioni senza avvalersi dei contributi degli attori economico-sociali. Il governo dovrebbe fungere da collettore, coordinatore e selettore anche delle esigenze elaborate da istituzioni e da corpi intermedi.

Gli obiettivi generali del Recovery Fund sono:

- 1.** Affrontare sfide e priorità del Semestre Europeo
- 2.** Rafforzare crescita, resilienza e creare lavoro
- 3.** Contribuire alla coesione economico-sociale
- 4.** Contribuire alla transizione verde/digitale.

Tali obiettivi dovranno trovare **execution** e coerenza nei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza dei Paesi europei.

Ciò che l'economista ha tenuto a sottolineare è che i fondi per essere erogati necessitano di **piani definiti** e **puntuali**, che verranno monitorati dalla Commissione europea costantemente e in tutte le fasi di realizzazione.

Saranno verificate tutte le fasi del processo di attuazione delle policy, dai provvedimenti legislativi, ai decreti attuativi, ai meccanismi di implementazione fino agli obiettivi raggiunti.

I Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR): contenuti e processi

Narrazione	Coerenza interna dei PNRR		
Obiettivi generali	Dagli obiettivi ai progetti	Stima dei costi	Monitoraggio
<ul style="list-style-type: none"> • Affrontare sfide e priorità del Semestre Europeo • Rafforzare crescita, resilienza e creare lavoro • Contribuire alla coesione economico-sociale • Contribuire alla transizione verde/digitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi finali e traguardi intermedi • Singoli progetti e tempi d'investimento • Indicatori di implementazione e realizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Costi totali • Corrispondenza fra costi e gli impatti su occupazione ed economia • Finanziamenti eventuali dell'UE 	<ul style="list-style-type: none"> • Misure di accompagnamento (riforma, investimenti) • Procedure di monitoraggio

Conclusioni:

- Mostrare tutto il 'film', dai provvedimenti legislativi, ai decreti attuativi, ai meccanismi di implementazione
- Ragionare in termini di clusters di riforme e investimenti
- Coinvolgere gli attori economici e sociali durante tutte le fasi

ROBERTO VIOLA



Roberto Viola Dir. gen. DG CONNECT (Communications Networks, Content and Technology) Commissione Europea, è intervenuto martedì 22 settembre a un webinar, organizzato da Fondazione ResPublica, sul tema: “ Le sfide digitali per l’Europa”.

Per rispondere al danno economico e sociale causato dalla pandemia del Coronavirus, il 27 maggio 2020 la Commissione europea ha presentato la sua proposta per la ripresa denominata: “Recovery Plan for Europe”.

KEY FIGURES IN THE AGREEMENT:

Long - term budget for 2021 - 2027 of € 1.074 trillion combined with the temporary recovery instrument, NextGeneration EU, of € 750 trillion

More than 50% of the amount will support modernisation through policies that include research and innovation, via Horizon Europe; fair climate and digital transitions, via the Just Transition Fund and the Digital Europe programme; preparedness, recovery and resilience, via the Recovery and Resilience Facility, rescEU and a new health programme, EU-4Health

Traditional policies such as cohesion and common agricultural policy will be modernised and will continue to receive significant EU budget funds, with the objective to support the green and digital transitions

30% of the EU funds, under both NextGenerationEU and MFF, will be spent to fight climate change. The package also pays a specific attention to biodiversity protection and gender mainstreaming

Key programmes, including Erasmus+, EU4Health and Horizon Europe, will be reinforced compared to the agreement at the July 2020 special European Council, by a total of € 15 billion

Il piano si basa su due elementi chiave, il Quadro Finanziario Pluriennale (ovvero il Bilancio dell'Unione) rafforzato, da 1.100 miliardi di euro, e un nuovo programma, denominato Next Generation EU.

I progetti che l'Europa intende sostenere e che dovranno orientare le scelte dei Paesi membri sono:

1. Le **competenze** (digitali, tecnologiche, accademiche): l'Italia è il Paese Eu con il numero inferiore di laureati, deve colmare questo gap e incentivare in particolare le discipline STEM.
2. La **connettività** (banda larga e ultralarga) colmando i ritardi infrastrutturali in tutto il territorio;
3. La **modernizzazione della PA** con un vasto piano di digitalizzazione che possa eliminare la burocrazia tossica;
4. Un piano strategico dell' **Intelligenza Artificiale**.
5. Elettificazione dei **trasporti**;
6. **Transizione energetica** ed energie alternative (idrogeno)
7. **Riforme strutturali**.

Il Direttore Generale ha poi puntualizzato che l'Italia dovrà dotarsi di una **governance** efficace per gestire le importanti risorse che saranno destinate al nostro Paese grazie al Piano New Generation EU.

LONG TERM BUDGET 2021 - 2027

The long-term EU budget will continue to play a key role to support the recovery and make sure traditional beneficiaries of EU funds receive the sufficient means to continue their work during very challenging times for all.

MFF 2021 – 2027 TOTAL ALLOCATIONS PER HEADING

	MMF	Next Generation EU	TOTAL
1. Single Market, Innovation and Digital	132.8	10.6	143.4
2. Cohesion, Resilience and Values	377.8	721.9	1 099.7
3. Natural Resources and Environment	356.4	17.5	373.9
4. Migration and Border Management	22.7	-	22.7
5. Security and Defence	13.2	-	13.2
6. Neighbourhood and the World	98.4	-	
7. European Public Administration	73.1	-	
TOTAL MFF			1 824.3

FRANCESCA PASINELLI

Francesca Pasinelli Direttore Generale Fondazione Telethon, è intervenuta sul tema “Ricerca scientifica per rispondere a un bisogno di salute: l’esperienza di Fondazione Telethon”.



L’attuale emergenza coronavirus ha reso evidente il valore universale e l’importanza della **ricerca**, che deve divenire pilastro degli investimenti pubblici e privati.

Fondazione Telethon, presieduta da Luca di Montezemolo, studia le malattie genetiche rare, in trent’anni ha investito su oltre 2600 progetti di ricerca. Importanti i traguardi raggiunti dalla ricerca medica di Fondazione Telethon, molte delle scoperte, pur riguardando malattie genetiche rare, trovano successiva applicazione nella cura di malattie più comuni.

Una delle iniziative promosse dalla Fondazione, in risposta all’emergenza sanitaria attuale, è un bando dedicato a progetti che utilizzino le malattie genetiche come modello per far luce su COVID19 e il comportamento del nuovo coronavirus. In questi mesi sono emersi diversi punti di contatto con l’ambito di studio della Fondazione: dai sistemi di trasporto che il virus sfrutta per riprodursi una volta infettata la cellula (gli stessi mutati in alcune malattie genetiche del “traffico cellulare”), a specifiche molecole responsabili, quando alterate, di malattie genetiche che sono risultate essere coinvolte anche nell’interazione tra SARS-CoV2 e le cellule umane.

Molta attenzione viene posta da Fondazione Telethon al **sistema di valutazione** per l'erogazione dei fondi, con una certificazione di qualità, sul modello anglosassone, che premia il merito e i risultati misurati periodicamente attraverso il numero e la qualità delle pubblicazioni scientifiche.

Secondo la Direttrice Pasinelli è necessario che la **ricerca scientifica** sia destinataria privilegiata dei fondi del Recovery Plan.

La pandemia ha infatti messo in evidenza quanto la ricerca scientifica sia fondamentale e che la scienza, quando fatta bene, è sempre preziosa, e presto o tardi, finisce per divenire una cintura di sicurezza per l'umanità.



PAOLO SCARONI

Paolo Scaroni, vicepresidente di Rothschild Italia, è intervenuto lunedì 19 ottobre al webinar di ResPublica sul tema “Transizione energetica?”.



La caduta dei prezzi del petrolio degli ultimi mesi ha determinato un impatto negativo anche sul fronte delle rinnovabili e ne ha ritardato lo sviluppo.

Scaroni ha sottolineato che “siamo ancora lontani dalla risoluzione del problema della transizione energetica”, dal momento che l’eolico e il solare, nonostante massicci investimenti, “coprono oggi **solo il due per cento del consumo energetico globale**”.

Sul fronte del comparto petrolifero ha sottolineato che “il momento drammatico” determinato dalla pandemia, ha fatto crollare i consumi da 100 a 70 milioni di barili di petrolio al giorno e creato una crisi in termini di stoccaggi che “non è stato ancora del tutto superato”.

Particolarmente drastica è la situazione nei Paesi produttori: alcuni, come la Russia e le nazioni Opec, iniziano ad avere “entrate insufficienti per coprire i bilanci pubblici” che si traducono in tagli degli acquisti e in un danno per Paesi come l’Italia in cui le esportazioni sono molto importanti per l’economia del Paese.

Rare Earth Elements: a key ingredient for the energy transition

- Rare Earth Elements are critical materials for the production of wind turbines (for magnets) and EV (for magnetic motors) as well as for other technologies
- Despite their name rare earth elements are not geographically rare but rather are widely dispersed throughout the Earth's crust.
- China contains a third of the world's reserves of rare earth elements, but over the last 30 years, it has solidified its dominance over the global rare earth sector.
- Moreover, rare earths mined elsewhere generally must be exported to China for processing and then re-imported.

Share of rare earth elements reserves

R/P: 571 years

Share of rare earth elements production

Renewables: the difficult path towards a greener energy system

- Zero emitting renewables such as solar PV, wind, geothermal and ocean are becoming increasingly competitive with fossil fuels (especially coal) for electricity generation.
- Zero emitting renewables now account for 8.3% of global electricity production. However electricity represent only the 19% of all energy consumed
- As a result, renewables represent only 5% of total energy (Hydro 3% + New Renewables 2%).

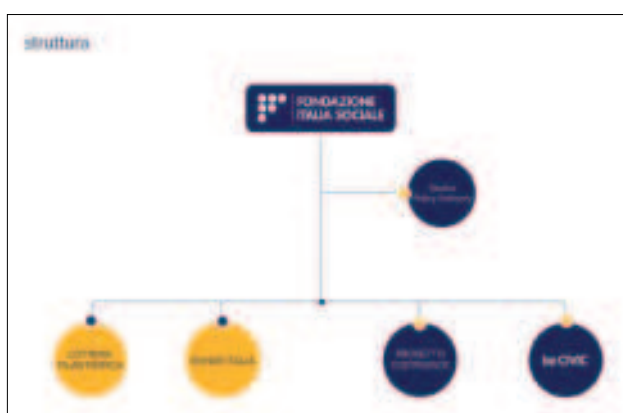
World electricity mix

World energy mix

The scale-up of renewables passes through the overcome of their limits (i.e. density and intermittency)

VINCENZO MANES

Lunedì 2 novembre ResPublica ha organizzato un webinar con Vincenzo Manes Presidente di Fondazione Italia Sociale e Fondatore di Fondazione Dynamo sul tema “Terzo settore e Welfare: cinque idee per il sociale”.



Manes durante lo speech ha presentato la struttura e le attività di Fondazione Italia Sociale. FIS nasce per volontà dello Stato, per essere una fondazione nazionale con lo scopo di aumentare le risorse private da dedicare a iniziative e progetti sociali di dimensioni e impatto per tutto il Paese.

Rappresenta una novità nel panorama della filantropia italiana, modellata sull'esempio delle grandi fondazioni di altre nazioni (King Baudouin Foundation Belgio, Fondation de France Francia, Charity Aid Foundation Regno Unito).

Gli scopi della Fondazione sono essenzialmente:

- 1.** Contribuire ad aumentare da 10 a 15 miliardi di euro entro il 2030 le risorse filantropiche destinate agli enti del Terzo settore, attraverso iniziative proprie o culturali a sostegno di una filantropia diffusa e attività di raccolta diretta di fondi;
- 2.** Finanziare a fondo perduto ogni anno, e con interventi di durata fino a 10 anni, da 15 a 20 iniziative replicabili, sostenibili e rilevanti su tutto il territorio nazionale realizzate da enti del Terzo settore;
- 3.** Creare occupazione, investendo nello sviluppo del Terzo settore che, da ormai 15 anni, è il settore che produce più posti di lavoro stabili;
- 4.** Accrescere la consapevolezza culturale e ispirare il maggior numero di persone con esempi positivi sul ruolo civico del Terzo settore e della filantropia, come fattore di coesione e sviluppo sociale.

ANDREA MUNARI

Andrea Munari, 56 anni, è da quattro anni Amministratore Delegato di Bnl e Head Bnp Paribas Italia.



Alle spalle ha una lunga carriera internazionale in banche d'investimento, prima in Morgan Stanley (a Londra e Parigi), per poi tornare in Italia nel gruppo Intesa Sanpaolo, prima alla guida di Caboto e poi alla direzione generale di Banca Imi. Infine, prima di approdare in Bnl, ha contribuito al rilancio del Credito Fondiario. Andrea Munari è intervenuto a un webinar organizzato da Fondazione ResPublica sul tema "Pandemia ed economia: lezioni consolidate, storie da scrivere. Una vista dal fronte del

credito".

L'AD ha spiegato ai soci che la vera sfida per le banche europee è tornare ad avere una **redditività** superiore al costo del capitale. Stiamo vivendo una lunga fase di mutazione regolamentare e di trasformazione tecnologica. Due sono le leve fondamentali per tornare a remunerare il capitale: la riduzione dei costi attraverso la **trasformazione digitale**, che però richiede ingenti investimenti e un inevitabile consolidamento del settore attraverso le **aggregazioni bancarie**.

L'AD ha spiegato che le sfide che oggi abbiamo di fronte, anche a causa della pandemia, richiedono una mentalità aperta. Questo significa creare le condizioni per avere una banca inclusiva, che dia la possibilità ai giovani di avere prospettive professionali chiare e stimolanti. Le donne inoltre si stanno dimostrando più capaci degli uomini nell'adattamento al nuovo modo di lavorare e aperte al cambiamento. Allo stesso modo la strategia di business di BNL va di pari passo con la **sostenibilità**, allo scopo di dare un contributo a uno sviluppo economico più equo e favorire condizioni sociali e ambientali migliori.

Grande accento è stato posto da Munari al **declino demografico** che caratterizza il nostro Paese e che

secondo l'AD ha notevoli ripercussioni sul sistema economico, laddove la popolazione anziana ha meno propensione verso investimenti e consumi, deprimendo in tal modo le prospettive di crescita del Paese. È necessario agire rapidamente affinché tali dinamiche siano invertite, è auspicabile un massiccio intervento pubblico per favorire le condizioni per creare natalità.

RICCARDO ZECCHINA



Riccardo Zecchina Professore in Data Science, Machine Learning e Physics presso il Dipartimento di Scienze delle Decisioni, Università Bocconi, si occupa da anni di ricerche di confine tra computer science, fisica statistica, teoria dell'infor-

mazione e biologia computazionale. I risultati più recenti riguardano gli algoritmi di apprendimento in reti neurali e nel deep learning.

Il Professore è intervenuto a un incontro ResPublica digitale sul tema **"Intelligenza Artificiale: come funziona e quali saranno le sue applicazioni (a 360 gradi) nei prossimi anni"**.

L'Italia si è maggiormente specializzata nell'utilizzo dei data base e meno sugli algoritmi rispetto ai Paesi europei, ma il ritardo è recuperabile. Egli distingue tra AI e AGI. L'AI corrisponde al Machine learning ossia alla capacità delle macchine di apprendimento autonomo. L'AGI invece è la capacità delle macchine di utilizzare il ragionamento deduttivo, ma su questo ambito non sono stati fatti grandi progressi.

Nel 2010 abbiamo assistito a una esplosione di algoritmi e nella capacità di calcolo delle macchine. Si è sviluppato quello che viene definito Machine Learning (apprendimento automatico) cioè la capacità di riconoscimento dei dati da parte delle macchine.

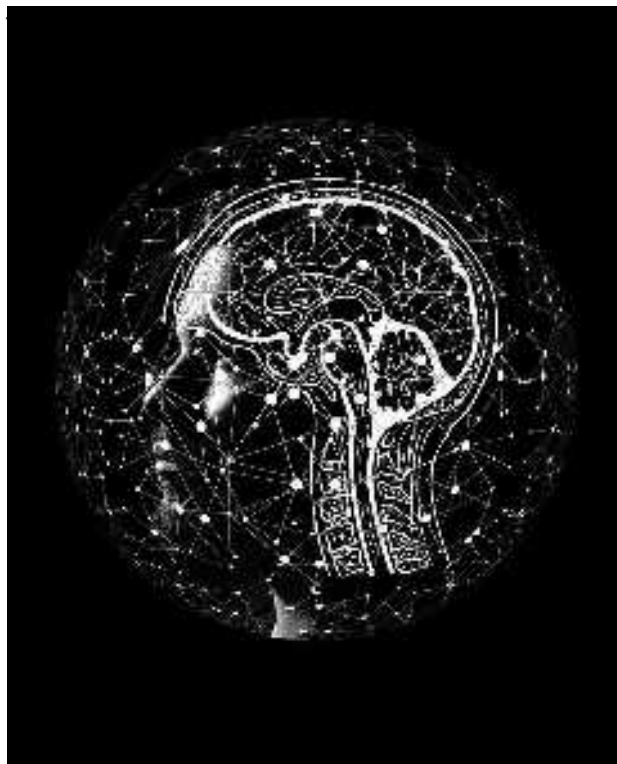
Il Professore sottolinea che tali abilità si basano sugli esempi che l'uomo immette negli algoritmi. Le macchine non sono dotate di creatività e flessibilità. Tali strumenti aumentano le capacità cognitive umane,

ma sono tecniche che richiedono **competenze di dominio umane**, per questo motivo è sempre più urgente che il **capitale umano** sia dotato di abilità e conoscenze e che le persone siano convertite all'utilizzo di queste applicazioni (**tecniche computazionali**).

«Oggi la disponibilità della materia prima (i dati) è quasi infinita - spiega Zecchina - ma il problema è come utilizzarla in modo produttivo ed efficace, utilizzando sistemi automatici di analisi. Le applicazioni sono sterminate: dalle tlc alla medicina; dalla manifattura alla biologia».

La parola magica è **algoritmo**, punto di arrivo dello schema di analisi che deve poter macinare gigabyte di misurazioni e variabili per risolvere problemi concreti: ad esempio valutare una mammografia senza margini di errore, oppure fermare un robot della linea di assemblaggio prima che si guasti, oppure studiare una nuova promozione che massimizzi gli incassi per una catena di supermercati.

Intelligenza artificiale e **robotica** stanno cambiando il mondo e il modo di percepirlo. Una rivoluzione tecnologica, in particolare quello dell'AI, che negli ultimi 10 anni ha avuto un'accelerazione esponenziale e che sta trasformando tutti i set-



Siamo davanti a un cambiamento epocale e la grande domanda posta dalla società in generale è quali conseguenze ci si possa aspettare da questa rivoluzione, in particolare sul mondo del lavoro.

La diffusione delle tecnologie digitali di Industria 4.0 all'interno del mondo della manifattura è solo uno degli aspetti che porta una maggiore **domanda di competenze "matiche"** da parte delle imprese ed è il motivo per cui sono numerosi gli atenei in Italia a puntare su queste nuove specializzazioni.

VITTORIO COLAO

Vittorio Colao ha partecipato lunedì 30 novembre a un webinar organizzato da ResPublica. Nell'aprile del 2020 è stato designato dal Governo italiano per guidare la task force della cosiddetta "Fase 2" per la ricostruzione economica del Paese.



Il dossier presentato al governo Conte il 9 giugno scorso dalla task force intitolato "Iniziativa per il rilancio 2020-2022".

Il Dottor Colao conferma durante lo speech che: "Nel piano abbiamo indicato iniziative da fare subito: liquidità alle imprese, settore turistico, sostegno al lavoro, semplificazioni amministrative. E abbiamo distinto le necessarie iniziative di lungo periodo.

È questo che ha fatto la task force che ho avuto il privilegio di guidare.

Molti dei temi del nostro report sono stati recepiti dal governo".

Il Piano si compone oltre cento schede e sei aree d'intervento:

• **Imprese e lavoro**

come motore dell'economia:

Il tessuto economico e produttivo del Paese deve essere reso più robusto e innovativo. Il Comitato ha valutato le necessità e le opportunità per rafforzare e sostenere le imprese italiane nel recupero di competitività e produttività e nella connessa creazione di occupazione di qualità e per facilitare l'innovazione tecnologica e di prodotto.

• **Infrastrutture e ambiente** come volano del rilancio:

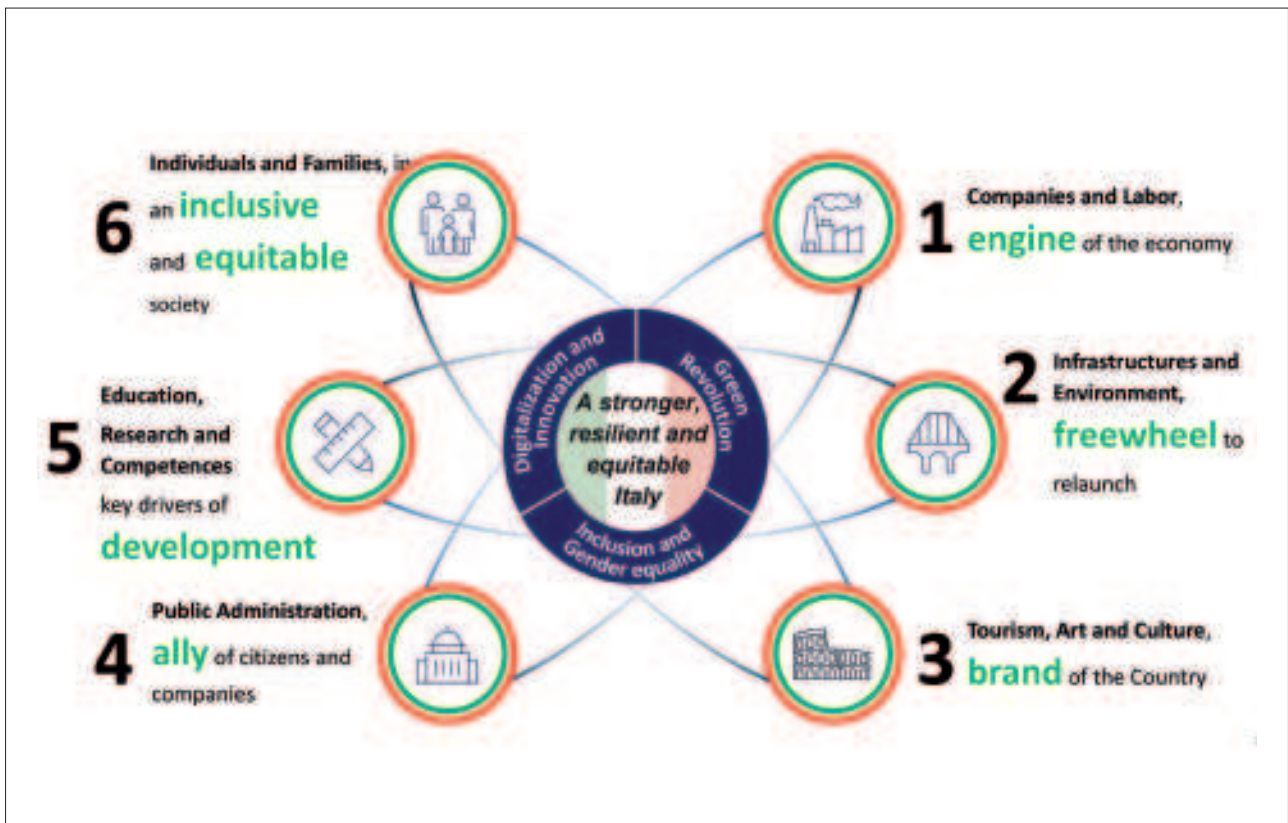
Sulle infrastrutture si punta a un piano d'investimenti nel settore delle telecomunicazioni con lo sviluppo del 5G, delle autostrade, delle ferrovie e la digitalizzazione della PA e un piano di salvaguardia dell'ambiente. Il piano propone un'ampia gamma di interventi volti ad accelerare la realizzazione delle infrastrutture strategiche.

• **Turismo arte e cultura**

come brand del Paese:

Per l'area del turismo, dell'arte e della cultura si insiste sulla riqualificazione delle strutture ricettive anche con l'utilizzo di beni immobiliari

The VISION FOR ITALY'S RECOVERY: business, infras, iconic assets, PA, education and equity



pubblici di carattere storico ed artistico. Tra gli obiettivi del piano: la difesa della percezione internazionale dell'Italia per il rilancio nel 2021; una nuova governance e strategia per il turismo; una forte valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, agendo sul fronte sia delle risorse che sul fronte delle competenze.

• **Pubblica amministrazione**

alleata di cittadini e imprese: Si propone poi una pubblica amministrazione sempre più digitalizzata legata ad autocertificazioni e meccanismi di silenzio-assenso.

Aumentare contemporaneamente la produttività della PA e la qualità del servizio che fornisce – proponendo interventi di semplificazione e investimenti in tecnologia e risorse.

• **Istruzione, ricerca** e competenze fattori chiave per lo sviluppo:

Un elevato livello di istruzione e di competenze è alla base della competitività e del benessere di ogni paese oltre che della qualità della sua democrazia, mentre la ricerca è un fattore indispensabile per lo sviluppo economico e sociale. Il Comitato ha formulato proposte per utilizzare la

fase di rilancio per modernizzare il sistema di istruzione e di ricerca e la sua governance, per recuperare lo squilibrio tra domanda e offerta.

• Famiglie e individui

per una società più inclusiva e equa: Per ciò che riguarda la promozione di una società più inclusiva ed equa si fa riferimento a un welfare di prossimità nelle aree metropolitane, al sostegno per l'occupazione femminile e ad un assegno unico per i figli a carico.

Attenzione specifica è stata posta alla parità di genere, con iniziative volte sia a garantire miglioramenti di policy e normative sia ad aumentare la rappresentanza di genere e l'equità retributiva.

Durante il Webinar di ResPublica Vittorio Colao ha evidenziato che da una disanima dei diversi piani proposti dai principali Paesi europei emergono temi comuni.

I Piani di rilancio dei Paesi Europei

Digitalizzazione, Green Energy, Ricerca e Sviluppo, Infrastrutture sono tra i **pilastr**i contenuti nei piani di rilancio.

Ci sono però delle specificità paese che condizioneranno pesantemente la capacità dei singoli Stati di rag-

giungere gli obiettivi contenuti nei piani e che potrebbero minare l'erogazione dei fondi.

Tra questi il dott. Colao cita le **execution capabilities** come una capacità critica indispensabile per il nostro Paese. Ulteriori difficoltà emergono dalla **complessità burocratica** che caratterizza l'Italia e il **supporto sociale** che può essere conseguito solo con la trasparenza e una comunicazione chiara e responsabile.

Le più accreditate analisi economiche suggeriscono che se l'Italia non saprà profittare con successo del programma New Generation Eu, il rilancio dell'economia italiana sarà più lungo rispetto ai nostri principali partner europei e i divari tenderanno ad aumentare.

È necessario realizzare davvero gli investimenti in innovazione e trasformazione del nostro sistema. Occorre una capacità di esecuzione dei progetti di investimento che dipendono strettamente dalla governance. La valutazione delle effettive capacità di realizzare il progetto è infatti un fattore determinante per la decisione di finanziarlo.

Il tema della **governance esecutiva** dei progetti di investimento che devono essere finanziati con i fondi Ue è quindi centrale.

**Recovery plans in Europe
SIMILAR, COMPREHENSIVE AND POWERFUL**

- Digitalization
- Environment / Green Energy
- Infrastructures
- Competencies / Skills
- Science and R&D
- Mobility / Urban Life / Commuting
- Social Cohesion / Inclusion

**CHALLENGES TO NEXTGEN PLANS
specific to Italy**

- 1 POLITICAL "TRADEOFFS"
- 2 EXECUTION CAPABILITIES
- 3 BUROCRACY AND COMPLEXITY
- 4 SOCIAL SUPPORT

- 1) CONTROL OF SPENDING TO SINGLE AD HOC UNIT
- 2) IMPLEMENTATION SPEED
- 3) PROGRESS KPIs AND TRANSPARENCY

MAURIZIO DALLOCCHIO

Il Professor Maurizio Dallocchio cattedra in Bocconi in Finanza aziendale e prima Dean dello SDA Università Bocconi è intervenuto a un webinar giovedì 10 dicembre organizzato da Fondazione ResPublica sul tema: “La situazione dell’economia e della Società in Italia.

Le prospettive a quasi un anno dallo scoppio della bufera”.

Molto interessante e a largo spettro la sua analisi economico finanziaria, La sua esperienza è molto interessante, così come l’analisi economico finanziaria che ha presentato.

Il Prof. ha puntato il focus sul tema del **debito pubblico** che ha in questo momento una crescita esponenziale e che potrebbe ulteriormente salire nei prossimi mesi. Secondo le stime di Bloomberg un eventuale lockdown più rigido a livello nazionale fino a marzo, potrebbe costare ulteriori 40-50 miliardi di euro, circa il 3% del PIL italiano.

Diverse sono le criticità che caratterizzano il nostro sistema economico: la **bassa occupazione giovanile e femminile**. In Italia abbiamo il più alto numero di NEET (Not in Education, Employment or Training), cioè giovani che non studiano e non lavorano (28,9 %).

Inoltre L’Italia è caratterizzata da una delle più basse partecipazioni femminili al mercato del lavoro, scarsa partecipazione che è particolarmente correlata a bassi livelli di **istruzione e retribuzione** (le donne che lavorano sono il 33% con licenza media, il 55% delle diplomate e il 74% delle laureate).

Un utilizzo efficiente del capitale umano femminile è un fattore decisivo per la competitività delle società ed elemento indispensabile per affrontare le sfide demografiche dell’Unione europea.

Il declino demografico e l’invecchiamento della popolazione, sono una caratteristica di tutte le società avanzate, ma in Italia stanno assumendo proporzioni importanti, con impatti notevoli sulle prospettive di sostenibilità economica del Paese.

Il tema della **tassazione** è poi di fondamentale importanza come dimostra il grafico presentato dal professore, con evidenti storture nell’imposizione fiscale di diversi soggetti.

Irpef 2019: il 12% paga il 58% delle tasse in Italia - Corriere.it

I NUMERI CHE NON TORNANO

Sulla bilancia dei redditi Suddivisione dei contribuenti per classi di reddito e Irpef pagata in totale e in media

MClassi di reddito complessivo (euro)	Numero contribuenti	Numero versanti	Ammontare Irpef (migliaia di euro)	Importo medio per contribuente (euro)
Zero o inferiore	1.017.044	10	0	0
Da 0 a 7.500	9.240.695	2.353.246	720.065	78
Fino a 7.500 compresi negativi	10.257.739	2.353.256	720.065	70
Da 7.500 a 15.000	8.364.569	6.235.054	7.091.451	848
Da 15.000 a 20.000	5.805.616	5.504.020	14.153.525	2.438
Da 20.000 a 35.000	11.721.602	11.542.151	56.957.541	4.859
Da 35.000 a 55.000	3.254.257	3.236.760	34.352.187	10.556
Da 55.000 a 100.000	1.340.111	1.335.441	29.105.884	21.719
Da 100.000 a 200.000	375.154	374.100	17.174.002	45.779
Da 200.000 a 300.000	53.997	53.857	4.922.115	91.155
Sopra i 300.000	38.291	38.227	9.733.375	255.239

La condizione delle imprese italiane Intervenire sulle imprese per rilanciare il sistema

RANKING

	Recovery Rate	Time (years)	Cost (% of estate)
Japan	92.9	0.6	3.5
Norway	92.5	0.9	1.0
Finland	90.1	0.9	3.5
Singapore	89.7	0.8	3.0
Belgium	89.3	0.9	3.5
Netherlands	88.9	1.1	3.5
United Kingdom	88.6	1.0	6.0
Slovenia	88.2	0.8	4.0
Denmark	87.8	1.0	4.0
Ireland	87.7	0.4	9.0
...
Italia	63.1	1.8	22.0

È evidente la condizione delle imprese italiane, per cui è necessario intervenire sulle imprese per rilanciare il sistema.

Sulla base dei dati diffusi dall'Istat, nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre del 2019 la quota dei profitti delle imprese (definita dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto) è lievemente diminuita rispetto a giugno, in concomitanza con un aumento del costo del lavoro.

Anche la capacità di autofinanziamento (rapporto tra risparmio lordo e

valore aggiunto) si è di poco ridotta. Il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è rimasto stabile, appena sopra al 69 per cento.

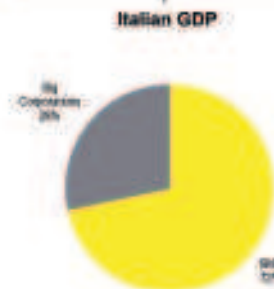
Il nostro Paese rimane attrattivo per gli investitori esteri, soprattutto grazie alla qualità del Capitale umano, la solidità del sistema bancario.

Sono confermate però le principali criticità su cui il Paese dovrebbe intervenire, in particolare: il carico fiscale, il carico normativo-burocratico, i tempi della giustizia civile (fonte AIBE)

The Case for SME's. Growth and Opportunities

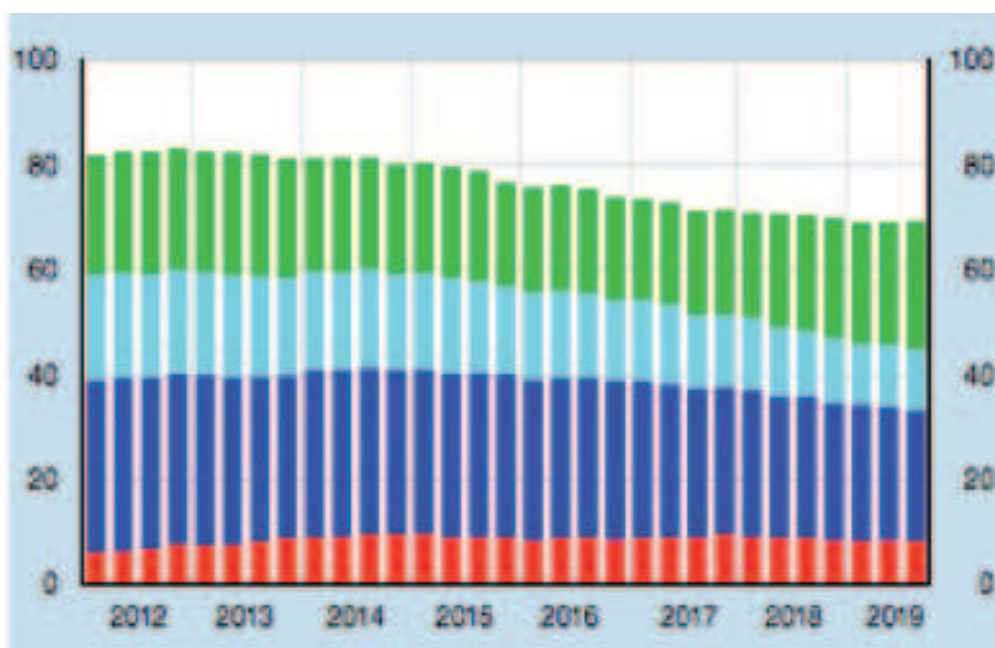
Business demography

	Enterprises			Employment			Added Value		
	Italy	EU-27		Italy	EU-27		Italy	EU-27	
	Number	Percentage	Percentage	Number	Percentage	Percentage	Number	Percentage	Percentage
Micro	3.731.348	94,6%	91,8%	7.292.281	46,0%	29,7%	219	32,6%	21,0%
Small	189.264	4,8%	6,9%	3.357.856	21,6%	29,7%	155	23,0%	18,9%
Medium	20.151	0,5%	1,1%	1.935.295	12,5%	17,0%	108	16,1%	18,0%
Tot.	3.940.763	99,9%	99,8%	12.579.431	88,9%	67,4%	482	71,7%	57,9%
Big	3.943.689	100,0%	100,0%	15.540.459	100,0%	100,0%	672	100,0%	100,0%



LA CONDIZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE

Debito delle imprese (1) (dati trimestrali; in percentuale del PIL)



- Titoli
- Prestiti bancari a medio e lungo termine
- Prestiti bancari a breve termine
- Altri prestiti

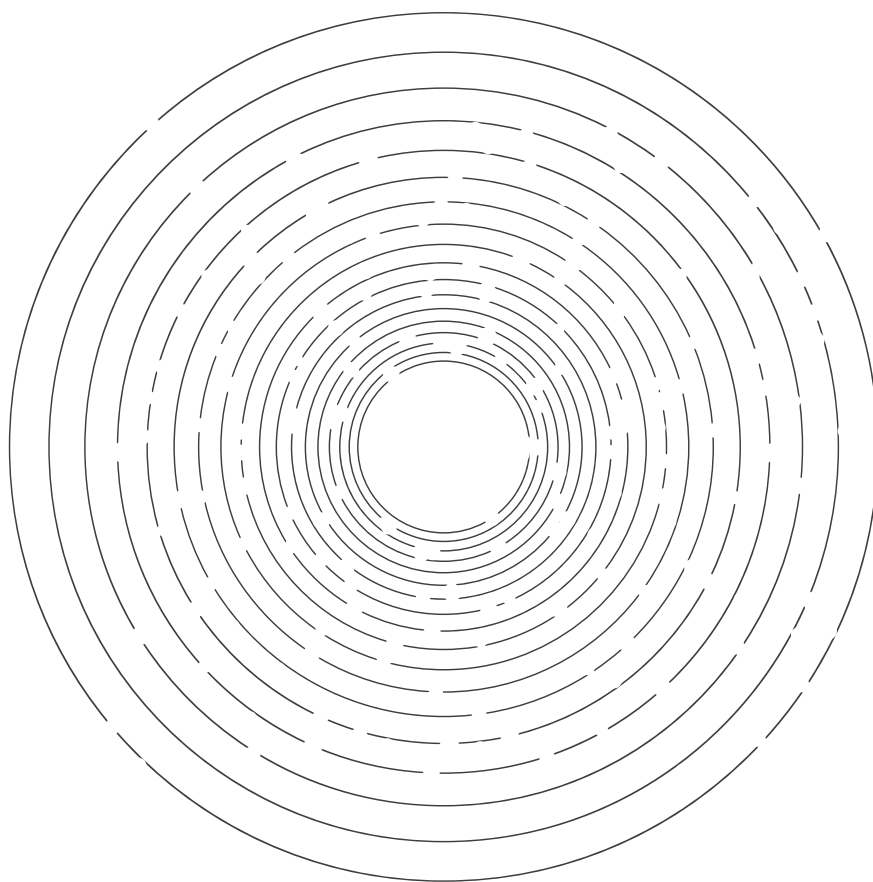
Fonte: elaborazioni su dati della Banca d'Italia e Istat.
(1) Consistenze di fine trimestre; flussi cumulati su 4 trimestri. I dati dell'ultimo periodo sono provvisori. Il debito include i prestiti cartolarizzati.

Fonte: Banca d'Italia - Bollettino Economico n.1 - Gennaio 2020

Hanno partecipato agli Incontri di Res Publica:

Carlo Altomonte	Alessandro Gumier	Stefano Simontacchi
Marco Alverà	Stefano Keller	Domenico Siniscalco
Gian Maurizio Argenziano	Giovanni Lega	Andrea Sironi
Oliviero Armezzani	Stefano Lucchini	Gianni Scotti
Luca Arnaboldi	Paolo Ludovici	Federico Sutti
Alessandro Belgiojoso	Ruggero Magnoni	Anna Tavano
Maurizio Bernardi	Guglielmo Maisto	Daniele Testi
Adriano Bianchi	Carlo Mammola	Roberto Testore
Alberto Bianchi	Enzo Manes	Franco Toffoletto
Alberto Bitetto	Piergaetano Marchetti	Giovanni Valotti
Alberto Bombassei	Roberto Maroni	Adolfo Valsecchi
Ivana Bonnet	Gaetano Marzotto	Giuseppe Vegas
Alberica Brivio Sforza	Andrea Mignanelli	Francesco Venosta
Sandro Buzzi	Andrea Munari	Andrea Viganò
Claudio Casnedi	Vittorio Ogliengo	Maurizia Villa
Marco Cerrato	Maria Nella Palandri	Stefano Visalli
Enrico Chiapparoli	Giuliana Paoletti	Diego Visconti
Carlo Clavarino	Umberto Paolucci	Andrea Vismara
Francesca Cocco	Francesco Passadore	Matteo Zanetti
Paolo Andrea Colombo	Bruno Pavesi	Gianluca Zelli
Gaetano Colucci	Galeazzo Pecori Giraldi	
Giampaolo Corea	Antonio Pedersoli	
Claudio Costamagna	Carlo Pedersoli	
Roberto Crapelli	Emilio Petrone	
Maurizio Dallochio	Marco Piccitto	
Ada Lucia De Cesaris	Roberto Poli	
Gregorio De Felice	Guido Possa	
Ernesto De Martinis	Mario Preve	
Tiziana del Vecchio	Alessandro Profumo	
Tommaso Di Tanno	Carlo Puri Negri	
Giovanna Dossena	Renato Ravanelli	
Sergio Erede	Giuseppe Recchi	
Giacomo Foglia	Ermanno Restano	
Gabriele Galateri	Guido Rivolta	
Claudio Garavaglia	Piercarlo Rolando	
Federico Garimberti	Paolo Rotelli	
Andrea Giannelli	Silvia Maria Rovere	
Ugo Giordano	Francesco Sangiovanni	
Federico Ghizzoni	Lanfranco Senn	
Gregorio Gitti	Riccardo Serrini	

SINTESI
ATTIVITÀ
DI RICERCA



Attività Advocacy Fondazione ResPublica

Fondazione ResPublica durante tutto il periodo di emergenza sanitaria ed economica che ha caratterizzato l'anno 2020, ha proseguito nell'attività di advocacy al fine di favorire la crescita e lo sviluppo del Paese, con rinnovata energia e con la consapevolezza che il momento di difficoltà richiedesse l'impegno delle migliori eccellenze della società civile, dell'economia e dell'accademia.

In particolare durante i mesi di lockdown la Fondazione ha collaborato con le Istituzioni su alcuni temi quali:

LE RICERCHE E LE PROPOSTE

1

CINQUE PROPOSTE SHOCK PER L'EMERGENZA ECONOMICA

PUBBLICATO IL 6 MARZO 2020.

Sin dalla fine febbraio sono emersi i primi segnali di rallentamento dell'economia legati all'aggravarsi della situazione sanitaria.

Abbiamo voluto intervenire tempestivamente chiedendo al Governo misure urgenti, in particolare per le tre Regioni che per prime furono colpite dal virus: Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

Il breve documento invitava gli organi politici a sfruttare la grave situazione che andava delineandosi per realizzare in tempi rapidi alcune importanti misure strutturali per favorire la crescita economica, proponendo "5 proposte shock" per rilanciare l'Italia:

1. Un vaccino per le imprese: uno **shock fiscale** per dare ossigeno alle aziende più colpite e lancio di una riforma strutturale e significativa per ridurre la pressione fiscale su tutte le imprese per favorire investimenti e occupazione.

2. Sblocco degli investimenti: individuare un perimetro di opere sulle quali avviare procedure straordinarie per l'avvio rapido dei cantieri.

3. Rimodulazione IRPEF: sostenere i consumi avviando un "cantiere fiscale" per delineare entro la fine del 2020 una riforma organica dell'IRPEF orientata alla semplificazione, razionalizzazione delle spese fiscali e riduzione dell'imposizione per i ceti più penalizzati.

4. Semplificazioni (decreto Doing Business 2020): varare un Decreto per la competitività del Paese agendo sui punti di maggiore debolezza nel fare impresa in Italia; con l'obiettivo di recuperare almeno 20 posizioni nell'indice Doing Business della Banca Mondiale.

5. Mettere in sicurezza il parco industriale: in linea con gli obiettivi del New Green Deal europeo, intervenire con misure per incentivare l'adeguamento ai moderni standard di sicurezza e basso impatto ambientale del parco industriale italiano.



RIGENERAZIONE URBANA PROGETTO GENOVA

PUBBLICATO IL 18 MARZO 2020

Abbiamo presentato al MEF un progetto con **sei grandi investimenti** per consentire un rilancio della città, prevedendo poteri speciali per il Sindaco per il rapido avvio dei cantieri, sul modello “ponte Morandi”.

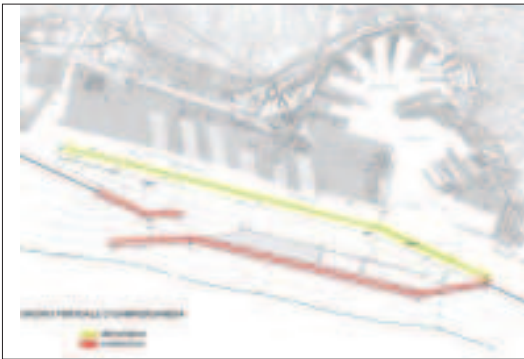
Sulla base di questo progetto abbiamo proposto la costituzione di una società di scopo, denominata **Genova 2030** (Modello Expo) che permetta al sindaco Bucci di poter agire, con ampi poteri, per la progettazione e la realizzazione dei progetti indicati nel provvedimento.

Ulteriori sviluppi sono poi seguiti negli ultimi mesi del 2020 allo scopo di favorire un progetto di **rigenerazione urbana** che favorisca la trasformazione di parti della città mediante interventi di recupero a livello infrastrutturale e di servizi e che abbiano come scopo l’occupazione (soprattutto quella femminile) e l’imprenditoria locale

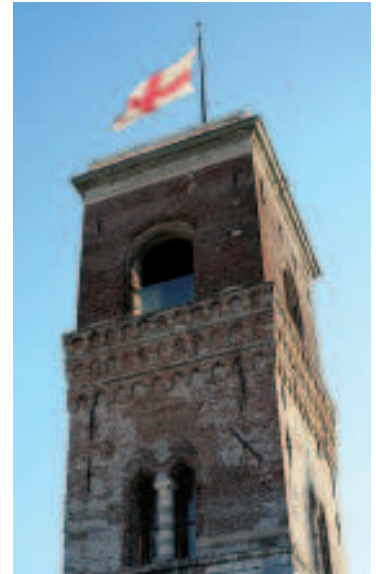
ALCUNI DEI PROGETTI PRESENTATI
PER MIGLIORARE L’IMMAGINE
E L’ACCESSIBILITÀ DELLA CITTÀ



Parco del
Polcevera 2022



Realizzazione
seconda fase
della diga foranea



Riqualificazione
centro storico
medioevale



Progetto nuovo
Waterfront di
Renzo Piano
(Blue Print Project)



Nuovo fronte mare
Porto Vecchio con
viabilità sotterranea

Completamento di GReAT
Genova Research
Advanced Technologies



3

UN PIANO CORAGGIOSO PER AVVIARE GLI INVESTIMENTI PUBBLICATO IL 24 MARZO 2020.

Al fine di contribuire a proporre misure che possano dare un immediato impulso all'economia, abbiamo realizzato e condiviso con le Istituzioni, un piano coraggioso che faccia ripartire gli **investimenti in infrastrutture** e gli **investimenti pubblici** e che incida significativamente sulla **produttività** e sulla capacità di **resilienza** del sistema-Paese.

Il documento identifica punti chiave su cui riteniamo si debba sviluppare celermente un intervento e precede il Decreto di prossima pubblicazione per lo sblocco degli investimenti pubblici e per il quale abbiamo contribuito.

1. Individuazione delle Opere strategiche per lo sviluppo del Paese
2. Nomina di Commissari Straordinari con riferimento alle Opere Strategiche
3. Riforma dei livelli di progettazione per tutte le opere pubbliche
4. Semplificazioni amministrative in tema di VIA e VAS
5. Deroga all'applicazione del Codice Appalti

4

PROPOSTE PER GARANTIRE LIQUIDITÀ ALLE IMPRESE E FARE RIPARTIRE GLI INVESTIMENTI

PUBBLICATO IL 30 MARZO 2020.

L'emergenza coronavirus impone la messa in campo di misure straordinarie per assicurare alle imprese **liquidità e risorse** per la prosecuzione delle attività fortemente colpite e gli investimenti necessari per la ripresa produttiva.

In questa fase, sull'esempio anche di quanto approvato dagli altri Paesi europei, appare indifferibile prevedere un forte intervento sul versante del credito alle imprese, così da creare una **rete di sicurezza** per il sistema produttivo, salvaguardando occupazione, know how, competitività e benessere sociale, attraverso:

- Uno **strumento di garanzia** collaterale al FCG per le medie e grandi imprese erogata direttamente o tramite le banche attraverso controgaranzie di CDP/AMCO/MCC sull'80% delle esposizione creditizia;
- Logica di portafoglio, con copertura della prima perdita (20%) in modo da massimizzare le risorse pubbliche disponibili;

- Commissione minima e nulla per importi inferiori a un determinato tetto (es. 300.000 euro);
- Istruttoria obbligatoria ma redatta in forma semplificata dagli Istituti bancari. Il Decreto Liquidità (DL Numero 23 del 8 aprile 2020) pubblicato pochi giorni dopo l'invio delle nostre proposte, ha introdotto una serie di norme importanti per garantire alle imprese la liquidità necessaria per affrontare la situazione contingente.

4.1

CORRETTIVI URGENTI AL DECRETO LIQUIDITÀ PUBBLICATO IL 24 APRILE 2020.

L'analisi delle norme del DL Liquidità ha evidenziato alcune problematiche, anche nella formulazione, tali da far emergere criticità e di fatto, rallentare o impedire l'accesso a questa liquidità straordinaria alle imprese che maggiormente ne avrebbero avuto bisogno.

Con questa analisi e attraverso l'interlocuzione con il MEF la fondazione ha cercato di evidenziare tali problematiche e ha definito alcune proposte per superare tali situazioni in sede di conversione.



ANALISI PER L'EMISSIONE DI TITOLI IRREDIMIBILI PUBBLICATO IL 17 GIUGNO 2020.

Nei mesi più drammatici dell'emergenza si sono moltiplicati gli appelli, anche autorevoli, per favorire l'emissione di "titoli di debito" speciali capaci di intercettare parte di questo risparmio. Emissioni che ResPublica ha sottolineato dovrebbero avere sempre carattere di volontarietà tra i sottoscrittori, per evitare qualsiasi ipotesi di patrimoniale che comporterebbe un impatto molto negativo sull'economia e sulla fiducia nelle istituzioni.

Lo studio della Fondazione, successivamente condiviso con gli uffici del Ministero dell'Economia, si è concentrato sulle possibili alternative di **un'emissione a lunghissima scadenza** (titoli irredimibili), esente da ogni imposta presente e futura, con l'obiettivo di misurarne la convenienza nel medio e nel lungo periodo rispetto ad analoghe emissioni di BTP tradizionali a 10 anni.

L'analisi, stante le condizioni di base ipotizzate, ha dimostrato la convenienza dell'utilizzo di questo strumento all'interno di una **finestra**

temporale definita. Nella simulazione il costo dell'irredimibile eguaglierebbe il costo di un'emissione tradizionale intorno all'anno 2060.

6

**ITALIA 2020
UNA STRATEGIA D'USCITA
DALL'EMERGENZA UNA
PROPOSTA FLAT PER IL TURISMO
PUBBLICATO IL 29 APRILE 2020.**

Un progetto semplice e innovativo che Fondazione ResPublica e Italia Patria della Bellezza hanno presentato alle Istituzioni al fine di favorire misure che diano un forte **impulso alla domanda** di servizi turistici per la prossima stagione estiva e i mesi a seguire.



LA PROPOSTA:

Attivare una forte politica di incentivazione e di sostegno alla domanda per rilanciare i consumi turistici in Italia al tempo del COVID-19. Offrire ai viaggiatori in Italia uno sconto straordinario "flat" del 30% su tutte le attività turistiche: Ristoranti, Alberghi, Musei, Teatri, Parchi, Eventi, Spiagge, Campeggi, Esperienze.



Modalità: L'idea è quella di attivare un meccanismo di sconto del 30% applicabile da tutti gli operatori dei servizi turistici (attività ricettive, ristoranti, Istituzioni culturali) affinché agisca da **moltiplicatore** sul lato della domanda.

La proposta ha suscitato l'interesse diretto della Presidenza della Regione Lombardia, con la quale si è aperto un tavolo per approfondire eventuali misure attuative.



CANALIZZARE LA RICCHEZZA DEGLI ITALIANI VERSO INVESTIMENTI ILLIQUIDI: I PIR ALTERNATIVI

PUBBLICATO IL 22 APRILE 2020.

Nel 2017 Fondazione ResPublica ha sostenuto l'introduzione dei PIR-Piani Individuali di Risparmio, per favorire l'investimento soprattutto in PMI quotate, mutuando l'esperienza di successo inglese degli ISAs (Individuals Saving Accounts).

A distanza di alcuni anni, l'effetto dei PIR sul mercato di Borsa Italiana, soprattutto sul segmento STAR e sulla liquidità della aziende, si è rivelato superiore alle attese, con una previsione di investimento complessiva a 5 anni (2017-2022) di quasi 30 miliardi di euro a sostegno delle nostre imprese e della crescita della nostra economia.

I PIR sono stati tuttavia pensati per essere uno strumento idoneo ad attirare il risparmio privato, tipicamente retail (piccoli risparmiatori), verso investimenti in prodotti liquidi, tipicamente a basso rischio e con limitate soglie all'investimento individuale.

La gravità della situazione connessa alla crisi economica, innescata dal Coronavirus, rende urgente la mo-

bilitazione delle risorse disponibili a sostegno dell'economia reale.

In quest'ottica abbiamo ritenuto urgente promuovere uno **strumento** che si affianchi ai PIR tradizionale, mutuandone i benefici fiscali, ma che sia orientato a favorire l'investimento in **prodotti illiquidi** (tipicamente non quotato).

Fondazione ResPublica ha sostenuto la proposta di Assogestioni per realizzare uno strumento destinato a investitori:

- Dotati di maggior cultura finanziaria (stante il maggior rischio di investimento in prodotti illiquidi);
- Capaci di operare su un orizzonte temporale più lungo;
- Disponibili a investimenti più importanti rispetto a quelli possibili tramite i PIR tradizionali, **elevando la soglia di investimento** massimo da 30 a 150.000 euro (fino a 1,5 mln di euro complessivi).

I PIR Alternativi sono stati approvati con il Decreto Rilancio Numero 34 del 19 maggio 2020.





**UNA VISIONE PER LA
RICOSTRUZIONE, CREARE
UNA NAZIONE PIÙ PROSPERA**
PUBBLICATO IL 16 LUGLIO 2020.

L'Italia si è trovata a vivere uno dei momenti più difficili dal Dopoguerra con serie conseguenze sull'economia del nostro Paese. Una caduta del PIL attorno al 10%, e un debito pubblico che raggiunge quasi il 160% del rapporto debito/PIL nel 2020.

L'eccezionalità degli accadimenti ha richiesto l'impegno delle migliori forze del nostro Paese, al fine di condividere una strategia di uscita dalla crisi, sfruttando l'occasione

per riprendere con maggior vigore le necessarie riforme strutturali.

A luglio 2020 la Fondazione ha pubblicato gli **studi conclusivi** avviati questa primavera e che hanno visto **il coinvolgimento dei Soci della Fondazione** e di eminenti e prestigiosi personalità della società civile che hanno voluto dare il loro contributo per aiutare il Paese a uscire dalla fase di emergenza e promuovere una **nuova fase di Ricostruzione economica e sociale**. Il documento ha riscosso notevole interesse ed è stato oggetto di successivi approfondimenti con le Istituzioni coinvolte. Da questi approfondimenti sono emerse **59 proposte** che trovano applicazione nei diversi ambiti strategici per il Paese.



INDICE DEGLI INTERVENTI URGENTI

1

PIANO CORAGGIOSO PER GLI INVESTIMENTI PUBBLICI

La crisi richiede un immediato sostegno alla domanda aggregata: è necessario sbloccare al più presto le opere cantierabili e sostenere le imprese e l'occupazione nel breve periodo.

2

GRANDE INVESTIMENTO SUL CAPITALE UMANO D'ITALIA

Puntare sulla formazione e sul capitale umano per anticipare i cambiamenti: un piano per la formazione tecnica specializzata nella scuola e nell'impresa (life long learning).

3

MISURA SHOCK PER UN PAESE FISCALMENTE COMPETITIVO

La tassazione sulle imprese è una determinante fondamentale per il tasso di crescita e la creazione di nuova occupazione. E' urgente uno shock fiscale sulle imprese per sostenere il sistema produttivo.

4

STRATEGIA AMBIZIOSA PER LA PRODUTTIVITÀ E LA COMPETITIVITÀ

E' necessario agire rapidamente sui fattori che frenano la competitività delle imprese, puntando sulla rimozione dei vincoli burocratici e favorendo la concorrenza nei settori economici.

5

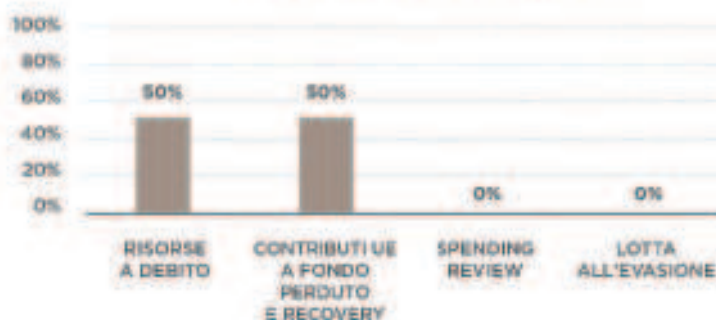
RIVOLUZIONE TECNOLOGICA PER L'ITALIA

L'innovazione tecnologica e l'Intelligenza Artificiale comportano cambiamenti epocali nei sistemi sociali e produttivi. L'Italia può agire per anticipare le opportunità nel campo delle nuove tecnologie.

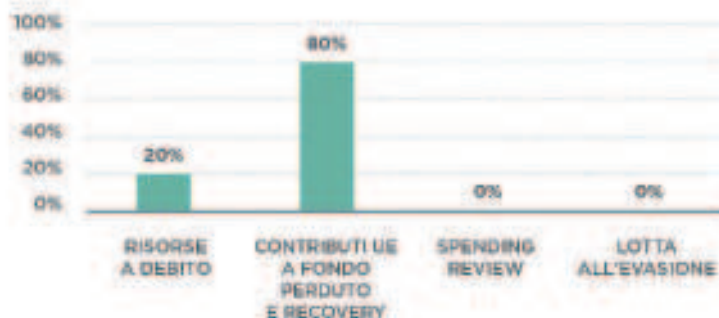
IPOSTESI DI RIPARTIZIONE DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

160 miliardi di investimento per il rilancio dell'Italia

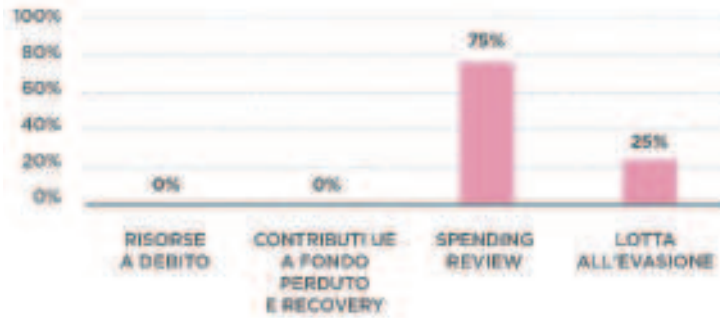
UN PIANO CORAGGIOSO PER GLI INVESTIMENTI (20 MLD PER 5 ANNI)



UN GRANDE INVESTIMENTO NEL CAPITALE UMANO D'ITALIA (20 MLD)

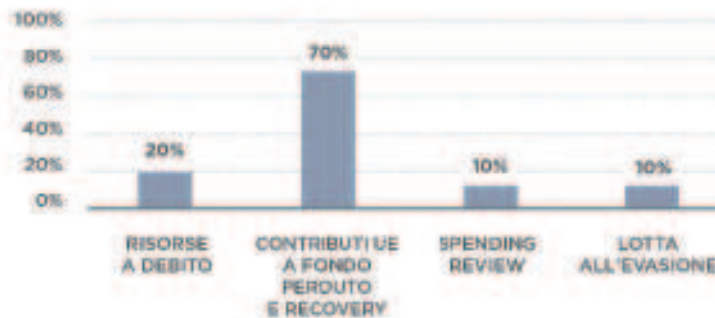


**UNO SHOCK FISCALE
SULLE IMPRESE
(15 MLD)***



* Stima Costo annuo

**UNA STRATEGIA AMBIZIOSA PER
LA PRODUTTIVITÀ E COMPETITIVITÀ
(10 MLD)**



**UNA RIVOLUZIONE
TECNOLOGICA PER L'ITALIA
(15 MLD)**



9

COMPARAZIONE TRA LE MISURE EMERSE TRA I PRINCIPALI THINK TANK

PUBBLICATO IL 18 SETTEMBRE 2020

La ricostruzione economica e sociale che trova il suo sostegno nelle ingenti risorse messe a disposizione dall'Europa con il Recovery Plan rappresenta una fase complessa e un'occasione irripetibile per lo sviluppo e la crescita del Paese.

ResPublica ha partecipato con impegno al dibattito proponendo misure utili alla ricostruzione, così come altri think tank che hanno prodotto validi papers su questo tema e hanno suscitato il nostro interesse e attenzione.

Abbiamo ritenuto opportuno accostare in maniera neutrale, semplificando, le principali proposte contenute nelle diverse pubblicazioni, con lo scopo di avere una visione dialettica sulle proposte economiche emerse e fornire un quadro esaustivo:

Abbiamo voluto allargare il nostro studio alle proposte presentate dal Governo francese.
France Relance



TASK FORCE
COLAO



ASPEN
INSTITUTE



MINIMA
MORALIA



FARE
FUTURO



RESPUBLICA



FRANCE
RELANCE



In tutti i paper analizzati viene sottolineata la necessità di un forte investimento nella formazione con particolare riferimento alla **formazione** tecnica (ITS) e alla **digitalizzazione** nei percorsi educativi. Su questo tema, ResPublica identifica anche come prioritaria una azione sulla formazione della classe dirigente pubblica per migliorare il livello della burocrazia italiana.

Nel capitolo **innovazione** si notano invece le prime differenze: tra chi punta prioritariamente allo sviluppo del 5G e al digitale, e chi ritiene invece prioritari investimenti nelle nuove tecnologie innovative legate alla farmaceutica e alle biotecnologie. Praticamente tutti i think tank convergono sulla necessità di aumentare la capitalizzazione delle nostre imprese e di sostenere i campioni nazionali dalla loro capacità di

export da cui dipende gran parte della crescita del paese.

In tema **investimenti e sostenibilità** è comune la necessità di individuare percorsi rapidi per la realizzazione delle opere. Per alcuni istituti tuttavia (Colao, ResPublica) anche attraverso procedure agevolate e commissariali rispetto alle opere strategiche.

Le maggiori differenze si riscontrano sulle proposte di **riforma fiscale**. Se tutti gli istituti auspicano una riduzione delle imposte in linea con gli orientamenti del governo, M&M concentra il taglio sui redditi bassi e sul cuneo contributivo. ResPublica e Aspen indicano le imprese quale priorità per la crescita in linea con il piano francese. Task force Colao e Fare Futuro sono orientate a una più ampia riforma organica della tassazione.

10

PROPOSTE RES PUBLICA LEGGE DI BILANCIO 2020

PUBBLICATO IL 21 OTTOBRE 2020

A seguito delle interlocuzioni avvenute con le segreterie dei ministeri Fondazione ResPublica ha presentato una serie di proposte per la Legge di Bilancio 2020 in discussione alle Camere.

In breve le misure proposte:

1. Formazione capitale umano: sostegno ai giovani

Proposta: Rafforzamento fondo garanzia giovani

2. Produttività: capitalizzazione e aggregazioni tra imprese

Proposta: Vincolo di investimento per Casse e Fondi pensioni per investimenti in PD, VC, PE, Fondi di Fondi;

Proposta: Favorire le aggregazioni tra imprese

Proposta: Super ACE Industria 4.0.

Proposta: Incentivi all'apertura del capitale e la patrimonializzazione

3. Fiscalità:

Proposta: Sostegno alle imprese in difficoltà

4. Mobilità e transizione energetica

Proposta: Mobilità sostenibile a sostegno al mercato bio-metano

Proposta: Sostegno alle misure per la decarbonizzazione

Proposta: Emissioni obbligazionarie green, sustainable and social

5. Investimenti nella rigenerazione Urbana

Proposta: Messa a gara progetti valorizzazione di aree e immobili pubblici

Proposta: Misure e incentivi per la rigenerazione delle aree dismesse

11

CONFRONTO EUROPEO MISURE PER LA RIPRESA POST COVID

PUBBLICATO IL 18 NOVEMBRE 2020

La ricostruzione del sistema economico, resa possibile dal Recovery Plan e dalle misure messe in campo per affrontare l'emergenza Covid19 rappresentano un momento di estrema complessità e un'occasione irripetibile per lo sviluppo e la competitività dei prossimi anni del nostro Paese.

Tutti i Paesi europei stanno attivando

ingenti risposte per fronteggiare la crisi economica e consentire una rapida ripresa delle rispettive economie.

ResPublica a novembre 2020 ha pubblicato un documento che accosta **le principali linee di azione** presentate nei piani di **Italia, Francia, Germania, Spagna e Regno Unito**.

Nel caso dei quattro Paesi UE, tali piani beneficeranno delle risorse previste dal Recovery Fund. Nel caso inglese si tratterà esclusivamente di risorse proprie annunciate dal governo per far fronte all'emergenza economica.

Le macro aree di intervento selezionate per il confronto coprono la maggioranza degli investimenti previsti e in linea con i pilastri indicati dalla Commissione europea.

La quantità di risorse investita riflette la situazione di partenza e la necessità di intervenire per colmare le differenze nelle aree più deboli dei singoli Paesi europei.

Il documento riassume i seguenti piani:

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (fino a 209 mld)
- France Relance (100 mld)
- The German Fiscal Package (fino a 130 mld)
- Plan de la Recuperacion, Transformation e Resilienta (fino a 140 mld)
- UK Winter Economic Plan (fino a 100 mld)

Ricerca e Innovazione

Sono identificate da tutti i Paesi quali driver fondamentali per la crescita e lo sviluppo. Emerge l'investimento previsto da **Italia** e **Spagna** necessario a recuperare il gap rispetto agli altri partners.

L'orientamento generale appare quello di legare la **ricerca** ai **settori** che strategicamente potranno portare nel medio periodo a **benefici occupazionali, sviluppo industriale** e transizione in chiave ecologica dell'economia (de-carbonizzazione). Interessante segnalare i piani di investimento legati all'analisi dei dati, alla **digitalizzazione** e soprattutto allo sviluppo dell'**Intelligenza Artificiale**, in particolare in Spagna e in Regno Unito.

Si evidenzia infine l'importante incentivo, varato dalla Germania, per sostenere le **donazioni alla ricerca** in campo **biomedico e sanitario**.

Verde e sostenibilità

L'Italia si caratterizza per un vasto piano che copre tutte le principali macro aree della **green economy** (efficientamento energetico, elettrificazione, economia circolare), Spagna e Germania focalizzano l'attenzione sugli incentivi alla **mobilità elettrica** (lato veicoli e reti di ricarica) mentre la Francia concentra le risorse sullo sviluppo della tecnologia all'**idrogeno**.

Capitale umano: lavoro e formazione

I Paesi considerati stanno impegnando considerevoli risorse, con programmi simili, per sostenere l'occupazione nei settori più colpiti dalla pandemia. Francia, Germania e Regno Unito concentrano le risorse al **sostegno dell'occupazione** e della **formazione giovanile** (apprendistato e conseguimento di titoli di studio).

Italia e Spagna stanno approvando importanti **decontribuzioni** per le **nuove assunzioni**, in particolare per i giovani, le donne e nelle aree più depresse.

Economicamente importante l'investimento della Spagna per la **formazione nei settori emergenti** e per la **riqualificazione** dei lavoratori finalizzato all'acquisizione di competenze tecniche e professionalizzanti.

Politiche sociali e familiari

I piani di Italia e Spagna si focalizzano sulla necessità di **ridurre il gap di genere**, aumentare il tasso di occupazione femminile e ridurre le differenze salariali. Queste nazioni, che scontano valori molto bassi di natalità, intendono investire risorse importanti nelle politiche familiari. Francia, Germania e Regno Unito, che partono da una situazione di sostegno ai nuclei familiari più strutturata, puntano invece ad utilizzare

le risorse aggiuntive con misure di **sostegno al reddito** per le famiglie economicamente più **fragili**.

Investimenti e politiche industriali

Italia e Spagna, in misura minore anche la Francia, hanno annunciato importanti piani di investimento pubblico per sostenere l'economia e la **domanda aggregata** (infrastrutture, investimenti pubblici nelle reti, etc). Questo aspetto è invece residuale nei piani presentati dalla Germania e dal Regno Unito. In tutti i paesi sono stati varati programmi per garantire la liquidità alle imprese colpite dalla pandemia e per l'erogazione di contributi diretti per le attività che hanno subito le chiusure nei diversi «lock-down». Spagna, Francia e Italia hanno anche annunciato progetti per l'investimento pubblico diretto nel capitale di **imprese strategiche** e/o colpite da temporanei cali di fatturato.

ALCUNI RINGRAZIAMENTI

RINGRAZIAMENTI

28 settembre 2020

Gentile Dr. Belloni,

Ho ricevuto con piacere lo studio conclusivo "Una visione per la ricostruzione".
In leggerò con interesse.

Nel ringraziarlo per l'attenzione,
le invio i migliori saluti.

Nario Draghi

Gentile Presidente,

La ringrazio per il volume "Una visione per la ricostruzione, creare una nazione più progredita" che ha gentilmente inviato e che costituirà un'ulteriore preziosa analisi per la ripresa del nostro Paese.

Mi è gradita l'occasione per inviare i più cordiali saluti.

Roberto Chiappar
Il Segretario Generale
della Presidenza
del Consiglio dei Ministri

31 settembre 2020

Gentile,

desidero ringraziare sinceramente Lei e tutta la squadra della Fondazione Repubblica per il contributo che si avete inviato: abbiamo più che mai bisogno, in questa fase cruciale, delle migliori intelligenze e di proposte sane per lo sviluppo.

In questo senso, ho apprezzato molto il documento elaborato dalla Fondazione Berlusconi, perché riesce a integrare con criteri coerenti di sintesi le diverse proposte elaborate in questi anni da autorevoli think tank, qualunque siano in merito utili contributo di idee.

La nuova area che ci attende, dopo l'emergenza COVID, è decisiva per il futuro e noi possiamo permetterci di perderla, discorrendo in mille riunioni e riunioni, senza prendersi che abbiano ottenuto, sostanzialmente per

una nuova Europa unita e solidale. Essendo ancora in grado di ristrutturare i nostri fondi europei, lo sviluppo e lavoro, in sostegno alla scuola e alla sanità pubblica, in economia green e in opportunità per i giovani.

È qui le migliori energie del Paese si stanno impegnando nel definire un piano di investimenti capace di cambiare l'Italia e avviare processi di crescita. Ecco perché il vostro lavoro di cooperazione rappresenta un prezioso strumento di analisi e di lavoro.

La speranza più elevata è che partecipino di questa importante contributo e, una conclusione, le invio i miei più cordiali saluti.

Nicola Sinigaglia

Il Sindaco Marco Bucci a fronte del nostro impegno costante per rilanciare Genova mi ha scritto:

Gentile Dottor Belloni,

Il Presidente della Repubblica
mi incarica di ringraziarla molto
per il dono dello studio conclusivo
"Una visione per la rinascita di Genova".
Creare una nazione più prospera,
che riassume le proposte al Governo
della Fondazione da lei presieduta
e che ha voluto tanto pervenire.

Colgo l'occasione per ringraziare
i più cordiali saluti da parte
del Presidente Mattarella, ai quali
aggiungo volentieri i miei personali.

Giampaolo Guzzini
Il Segretario
Vicepresidente dell'Ente di Assistenza
del Presidente della Repubblica

"La città di Genova
le ne sarà sempre grata".

Marco Bucci

*Un socio della Fondazione
mi ha scritto questa frase molto cara:*

"Una repubblica è un piccolo paese
che però si tenga a forte"

Caro dottor Belloni,

La ringrazio molto. Un lavoro utilissimo.

Cesario Cotroneo

del ringraziarla a nome del Presidente Pico,
in riferimento che il documento da lei
presentato è stato anche trasmesso alla
commissione parlamentare competente.
Esprimo la mia sincera gratitudine

Cesario Cotroneo,

Molto interessante, ne terrò conto.

Stefano Vito

INCONTRI
DEGLI ANNI
PASSATI

Gennaio	Attilio Fontana Pres Lombardia “L'autonomia, un'opportunità per il Paese”
Febbraio	Marina Natale AD SGA “La questione NPE in Italia” Mario Nava Dir. Gen. FISMA, Direzione Generale Stabilità Finanziaria, servizi finanziari e Unione dei mercati dei capitali, Commissione Europea Gabinetto del Mef Incontro preparatorio per la riunione allargata di Roma: “Proposte per favorire lo sviluppo e la crescita dell'economia”
Marzo	Gianluigi Castelli Presidente FSI, Ferrovie dello Stato Italiane: La mobilità nell'era post-digitale Sameh El-Shahat Pres. iChina: Italia - Cina opportunità reciproche per gli investimenti
Marzo Aprile	Paolo Gentiloni già Presidente del Consiglio dei Ministri Roberto Maroni e Giampaolo Galli : La costruzione europea motore per la crescita
Maggio	Giovanni Tria Ministro dell'Economia e delle Finanze: Proposte per la crescita Marco Bucci Sindaco di Genova: “Il rilancio di Genova”
Giugno	Vittorio Grilli Presidente EMEA JP Morgan: “Il futuro dell'Europa tra giganti, Usa e Cina e il sentiero stretto dell'Italia” Roberto Nicastrò VP Banca UBI “Risoluzione di una crisi: Le Good banks”
Luglio Settembre	Giancarlo Blangiardo Presidente ISTAT Prof. Giulio Tremonti “Le tre profezie. Appunti per il futuro” Prof. Pier Carlo Padoan “Una nuova fase dell'Europa”
Ottobre	Prof. Domenico Siniscalco “Le conseguenze di lungo termine della crisi”
Novembre	Cav. Mario Boselli “Milano Italian Style” Sen. Matteo Renzi “Sviluppo e crescita, quale visione per l'Italia”
Dicembre	Francesco Profumo Presidente Compagnia di San Paolo e ACRI

Gennaio	Tito Boeri Presidente INPS, Welfare state e populismi Carlo Bonomi Presidente Assolombarda, Milano e Lombardia: crescita e competitività
Febbraio	Enzo Moavero Milanese, College of Europe, Ministro Affari Esteri Paolo Rotelli , Presidente Gruppo Ospedaliero San Donato
Marzo	Giuseppe Castagna , Amministratore Delegato Banco BPM Renato Ravanelli , Amministratore Delegato F2i
Aprile	Carlo Mammola , AD Fondo Italiano d'Investimento: La sfida della tecnologia
Maggio	Roberto Maroni già Governatore della Lombardia Carlo Calenda già Ministro dello Sviluppo economico
Giugno	Matteo Del Fante Amministratore Delegato Poste Italiane
Settembre	Alessandro Profumo Amministratore Delegato Leonardo Guido Rosa Presidente Associazione Italiana Banche Estere
Ottobre	Deputati Bundestag , Entrepreneurship and innovation within the European Union. Perspectives from Germany and Italy. Enrico Cereda Presidente e AD IBM Italia “L’era esponenziale dell’AI” Marco Gualtieri Presidente Seeds&Chips “La sostenibilità al centro dello sviluppo”
Novembre	Paolo Savona Ministro per gli Affari Europei
Dicembre	Elsa Fornero , già Ministro per il lavoro e politiche sociali “Chi ha paura delle riforme”

2017

GLI INCONTRI

Gennaio	Salvatore Rossi , Direttore Generale Banca d'Italia Giovanni Gorno Tempini Pres. Fondazione Fiera Milano
Febbraio	Maksymilian Czuperski Atlantic Council: Russian foreign policy Maria Patrizia Grieco Presidente Enel: La sostenibilità innovativa
Marzo	Alessandro Decio Amministratore Delegato Sace, Export prospettive e sviluppo Raffaele Cantone Presidente Autorità Anticorruzione Claudio Costamagna Presidente Cassa depositi e prestiti
Maggio	Andrea Guerra Presidente Esecutivo Eataly, I driver per la crescita, il made in Italy Prof. Sen. Giulio Tremonti , Mundus Furiosus
Giugno	Tommaso Pompei , AD Open Fiber: Le infrastrutture digitali On. Ivan Scalfarotto Sottosegretario Ministero Sviluppo economico
Luglio	Andrea Sironi Presidente Borsa Italiana
Settembre	Diego Piacentini Commissario Agenda Digitale
Ottobre	Fabio Gallia Amministratore Delegato Cassa depositi e prestiti Marco Alverà Amministratore Delegato Snam
Novembre	Luciano Violante Presidente italiadecide, Democrazie senza memoria Edward Luttwak : Trump? Quale futuro?
Dicembre	Amb. David H. Thorne già Ambasciatore USA in Italia, “The impact of the Trump administration on the Transatlantic relationship”

2019



Incontro il Ministro Giovanni Tria, 6 maggio 2019
Sala Azzurra, Palazzo Litta Milano



2019



Incontro con il Sen. Matteo Renzi, 9 novembre 2019



2018



Incontro con il Ministro Carlo Calenda, 4 giugno 2018
Sala degli Specchi, Palazzo Litta Milano



2016



Incontro con la Ministra Maria Elena Boschi, 29 febbraio 2016
Sala Azzurra, Palazzo Litta Milano

**Finito di stampare
il 30 dicembre 2020**

La redazione dei testi
è stata curata
da Laura Carbone

Progetto grafico
di Antonella Del Cinque
del5.it

Fondazione ResPublica

Via A. Beretta, 6
20121 Milano
T. 02 86462364 - 2367
www.fondazionerespublica.org

